ABBONAMENTI

	Tribuna quotid. ANNO	SEM.	TRIM.	Tribuna quotid. e Illustr. domenica ANNO	SEM.	TRIM.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Sude d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	44	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI

	Tribuna quot. e Scena illust. ANNO	Tribuna, Scena e Illustr. domenica ANNO	SEM.	TRIM.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Sude d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . . . . L.	24	28	15	8
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . . . . . »	48	55	30	15

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XV. Mercoledì 2 Giugno 1897 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* Mercoledì 2 Giugno 1897 Num. 151

ROMA, 1 giugno 1897

Il meraviglioso continua ad avere gran parte nel dramma greco-turco. Adesso la Turchia pretende che l'armistizio formale da concludersi fra essa e la Grecia — perchè, badate, finora non c'è stata che una tregua, — sia limitato a quindici giorni. E perchè no fino alla conclusione della pace, se la Porta medesima ammette la possibilità che quindici giorni non possano bastare per concluderla, e che quindi l'armistizio debba venire prorogato? Evidentemente il governo ottomano altro non si propone che di guadagnar tempo con queste discussioni preliminari che si presentano, a primo tratto, come semplici giuochi di parole. Adesso la Grecia ha, naturalmente, rivolto delle obbiezioni alla pretesa della Turchia, che le sembra suggerita dal proposito di prolungare quanto più è possibile l'occupazione della Tessaglia; le potenze discutono fra loro se la formula proposta dalla Turchia sia conciliabile con la dignità del loro intervento. E il medesimo accadrà quando, scaduto l'armistizio, apparirà ancora più o meno lontano il giorno della definitiva stipulazione della pace.

L'esperienza ha dimostrato alla Turchia che all'Europa premente su di essa le giova opporre una resistenza passiva; perchè così ne mette a dura prova l'accordo e dall'incertezza comune può derivare la ragione d'essere dei suoi metodi di governo. Ma adesso essa fa qualche cosa di più; resiste attivamente opponendo idee ad idee, pretese a pretese e costringendo a dibattito le potenze, impazienti di veder sciolta una vertenza che, prolungandosi, potrebbe ancora inasprirsi e produrre ingrate sorprese.

Dicesi che qualche potenza, seccata di questo contegno, abbia fatto delle rimostranze alla Porta; e potrà essere vero. Un simile contegno da parte della Russia risponderebbe perfettamente alla natura della sua azione ed alle tendenze sue di esercitare egemonia di influenza sul Bosforo. Ma anche si pretende che queste rimostranze non abbiano prodotto, nè possano produrre alcun effetto, perchè la Germania segretamente intriga a tener desta e viva la ostinazione turca. Questo ci sembra inverosimile. Per quanto la Germania abbia influito nell'indurre la Turchia a rompere gli indugi contro la Grecia minacciante alla frontiera tessala, essa ha troppo interesse ad assecondare la Russia, per poter supporre che il suo ambasciatore agisca a Costantinopoli in senso diametralmente opposto al Nelidoff. Le voci di malumori nati appunto per questo a Pietroburgo non ci sembrano meritevoli di seria considerazione. Il vero è che le potenze sono tutte d'accordo nel desiderio di trovare il modo di mettere al dovere la Turchia, caso mai essa volesse spingere la propria resistenza, attiva e passiva, fino al punto di non tener conto di certi capi-saldi della loro azione diplomatica.

Savio intendimento! Però il mezzo che le potenze vanno cercando è così difficile a trovarsi, che non ci pare esagerazione paragonarlo alla quadratura del circolo. Non bisogna dimenticare che quando, a proposito delle stragi armene, l'Inghilterra mise avanti l'idea di un'azione coercitiva, per poco l'accordo europeo non sfumò, ciascuna potenza sospettando che questo o quel partecipante all'azione avrebbe cercato, alla stretta dei conti, di far valere un proprio diritto di occupazione. Secondo una voce molto accreditata, queste diffidenze sarebbero ora, se non del tutto, per gran parte svanite, e le potenze sarebbero già idealmente d'accordo su questo piano: dimostrazione navale delle potenze marittime verso i Dardanelli; marcia della Russia verso l'Asia Minore. Ma non ci sentiamo in vena di prendere sul serio questa voce « accreditata »; e fino a prova contraria la mettiamo a paro con quella che ci assicura essere la Germania tutta intenta a inspirare alla Turchia sentimenti bellicosi anche contro l'Europa.

Per indurci a tenerla in serio conto bisognerebbe che venisse preceduta da dichiarazioni precise e categoriche intorno all'abbandono eventuale del principio dell'integrità della Turchia, ed all'eventualità che si verifichi il secondo corno del dilemma posto già da lord Salisbury al sultano: o sottomettersi o sparire. Ma la paura di una guerra per la spartizione delle spoglie ottomane è così grande in tutte le potenze che una simile eventualità si presenta sotto forma di sogno. Sicchè? La mente dell'osservatore, dopo aver esaminato la questione in tutti i suoi lati, sotto tutti gli aspetti, viene costretta a constatare questa meravigliosa, stupefacente verità: che arbitra della pace e della guerra è veramente ora la Turchia. Precisamente così: e in mezzo alle generali preoccupazioni appare logico soltanto l'*entourage* del sultano che lo eccita a non cedere nè sulla annessione della Tessaglia, nè sul resto.

Ancora la riforma

dell'imposta di ricchezza mobile

Una delle più importanti innovazioni portate alla legge per l'imposta di ricchezza mobile dal progetto dell'on. Branca, è la istituzione d'un tribunale supremo, al quale dovranno essere deferiti i *Giudizi di perequazione* fra i contribuenti delle diverse provincie, rei di possedere un reddito superiore alle L. 2500.

L'art. 21 del progetto dice:

Al 1° luglio dell'anno successivo a quello in cui si procede alla revisione generale dei redditi incerti e variabili di categoria *B* e *C*, spettanti a contribuenti privati, sarà pubblicato un elenco nominativo, ripartito per provincie e per ciascuna specie d'industrie, commerci e professioni, dei contribuenti medesimi di tutto il Regno, i quali siano stati inscritti, per conferma col silenzio o per dichiarazione accettata dall'agente, con reddito non inferiore a lire 2500, od ai quali l'agente abbia proposto un reddito nella stessa misura.

Nell'elenco saranno indicate le somme di reddito netto confermate o dichiarate dal contribuente, quelle proposte dall'agente e quelle stabilite per concordato o per decisioni delle Commissioni.

La pubblicazione dell'elenco sarà annunziata nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Giornale degli annunzi giudiziari della provincia, e durerà un mese senza interruzione.

Art. 22. A tutto il 30 settembre successivo al mese della compiuta pubblicazione dell'elenco e solo pei redditi in esso compresi, potrà essere adita, con apposito ricorso, la Commissione centrale delle imposte, per provocare dalla stessa, per via di comparazione ed a titolo di perequazione, un nuovo giudizio estimativo così nell'interesse del contribuente che ricorre, come nell'interesse della finanza.

Il che in parole semplici significa, che il contribuente, quando ha consumato un polmone a persuadere l'agente delle imposte per fargli accettare la propria dichiarazione o per indurlo a recedere da un accertamento superiore al vero; quando ha consumato il secondo polmone a far valere le proprie ragioni, presso la Commissioni di 1.o e di 2.o grado; quando finalmente ha avuto la consolazione di vedere il suo reddito discusso, accertato ed accettato da tutte le autorità e iscritto nei ruoli, e si appresta all'altra non meno ardua e dolorosa fatica del pagare, si accorge ad un tratto che una nuova *via crucis* gli si apre davanti.

Fra le economiche dell'on. Branca si vanta di avere introdotto nella sua amministrazione, non potrà certo essere annoverata la spesa per la stampa e la diffusione dell'elenco dei contribuenti di tutto il Regno il cui reddito supera le L. 2500, elenco diviso per provincie e per ciascuna specie d'industrie e di professioni.

Sulla base di questo elenco potrà sia dagli agenti come dai contribuenti essere promosso un *giudizio di perequazione* del quale non si dice, nella legge, quando debba aver termine.

Lasciamo stare il tempo che, con questo nuovo ingranaggio aggiunto al già complicato macchinismo dell'imposta, viene rapito ai cittadini contribuenti; lasciamo stare le incertezze che il nuovo giudizio crea, le spese a cui può dar luogo dovendo farsi a Roma; ma quello che indispone è la superfluità di tutto questo lavoro, di questa spesa e di questi incomodi arrecati ai contribuenti.

Basta infatti avere una minima nozione del modo di procedere degli agenti delle imposte nelle loro indagini, per sapere che la prima base delle operazioni loro è appunto un confronto fra i redditi delle varie classi di industrie e di professioni nelle varie provincie del regno. Essi hanno sempre sotto gli occhi i dati intorno al reddito medio, al massimo, al minimo, delle professioni e delle industrie; possono mostrarvi qual'è il reddito che viene denunziato o attribuito così a Napoli come a Milano, al macellaio, al farmacista, al medico, all'avvocato, ecc.

Non solo; ma l'imposta, contro forse alla originaria natura sua, si è andata materializzando: il reddito di una filatura viene dall'agente calcolato in ragione dei fusi; quello di un macellaio in ragione del numero dei capi che abbatte e via dicendo.

Il lavoro del contribuente, per ottenere un giusto accertamento del suo reddito individuale, consiste principalmente nello apporre ai dati generali e assoluti dell'agente delle imposte, quelle considerazioni d'indole locale e particolare che debbono ricondurre l'accertamento il più presso possibile alla realtà.

Il giudizio di perequazione ha luogo adunque in ogni singolo caso; viene preceduto dagli studi che si fanno al ministero e seguito dall'esame che al ministero vien fatto dei risultati ottenuti dagli agenti delle imposte.

Nelle discussioni che hanno avuto luogo presso le agenzie delle imposte, presso le Commissioni comunali e provinciali, tutti gli elementi del giudizio sono sul luogo, tutti possono esaminarli e constatarne l'esistenza e l'efficacia. Ma quali saranno i genii che, da Roma, potranno giustamente valutare le infinite varietà di condizioni materiali e sociali, che fanno prosperare nel mezzogiorno un'industria che perirebbe trasportata al settentrione e viceversa? Come si chiameranno quelle enciclopedie ambulanti che conosceranno e sapranno tenere in giusto conto le abitudini sociali e le condizioni economiche che rendono più o meno lucrosa, a seconda dei luoghi, una data professione; e valutare le alternative, più sensibili qui e meno altrove, a cui industrie, professioni, commerci, vanno continuamente soggetti?

Se non siamo male informati, il disegno di legge dell'on. Branca non ha incontrato affatto il favore della Camera, dove gli anzichè considerarlo come un neonato promettente, si ritiene che rimarrà allo stato di feto destinato a non aprir gli occhi alla luce. Ma se altre disposizioni del progetto di legge possono aver sollevato difficoltà di principio, quella che riguarda il giudizio di perequazione, quanto più sarà esaminata, tanto più apparirà come una fonte di dispendii, di incomodi, di pericoli e di malcontento — tutto inutile.

Alla Camera francese

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 1, ore 11 ant. — *(Jacopo)*. — La seduta di ieri della Camera fu completamente occupata da un gran discorso di Ribot a favore del mantenimento del privilegio della Banca di Francia.

Egli si oppose vivamente al progetto socialista per la fondazione di una Banca di Stato, basandosi specialmente sul fatto che, non accordandosi il privilegio alla Banca di Francia, questa rimarrebbe intatta senza l'aggravio che le appone giustamente il governo: ad ogni modo si manometterebbero le basi incrollabili del credito francese.

Gli risponderà oggi Pelleton.

Il governo ha presentato una domanda per un credito di 15,000 franchi per le esequie delle vittime del Bazar in Notre Dame.

Gli oppositori ne trarranno occasione per dare nuova battaglia al Governo.

Intanto Barthou fece sospendere e quindi revocare tutti i *maires* che si opposero all'affissione del discorso di Brisson.

Questi ieri lo ringraziò per aver fatto rispettare la volontà della Camera.

Felix Faure in Russia

(Nostro telegramma particolare)

PIETROBURGO, 1, ore 11 ant. — E' ormai fissato che il presidente della Repubblica, Felix Faure, dopo un viaggio per mare, della durata di cinque giorni, giungerà a Peterhof il 20 luglie, trattenendosi in Russia tre giorni.

Un attentato contro lo czar

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 1, ore 11 antim. — *(Jacopo)*. La *Petite République* afferma che lo czar lasciò la residenza di Tzarskoie Selo recandosi a Neterhoff in seguito alla scoperta di un attentato contro la sua vita.

Sarebbe stato sorpreso nel parco un signore straniero che venne arrestato dopo una vivissima lotta. Egli era armato di revolver e di pugnale e confessò che aveva intenzione di uccidere lo czar.

Notizie d'altra fonte dicono che l'individuo sorpreso nel parco regale si chiama Iwetoff ma che si tratterebbe di un pazzo.

Una risposta del duca d'Aumale

Echi dei disordini in Algeria - Varie

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 1, ore 11 ant. — *(Jacopo)*. Riferiscesi che avendo un amico, con cui il duca d'Aumale aveva fatto delle rivelazioni sulle sue disposizioni testamentarie, osservato al duca che credeva avrebbe fatto una parte maggiore al duca d'Orléans nel testamento, ne ebbe per risposta: « Io voglio onorare la Casa d'Orléans, ma non armare i pretendenti! »

— Come prova che l'esplosione di antisemitismo è avvenuta in Algeria fosse connessa all'islamismo che rialza il capo, apprendesi che in tutti i centri indigeni dell'Algeria circola una carta del teatro della guerra con spiegazioni in arabo, ove viene segnato come territorio turco la Tessaglia e il golfo di Corinto.

— Il *Figaro* ha scoperto definitivamente che la donatrice del milione per le opere del del Bazar della Carità, è M.me Lobaudy, la madre del famoso *Petit Sucrier*.

— Il barone di Morhenheim è caduto infermo.

I francesi in Abissinia

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 1, ore 11 antimeridiane. — *(Jacopo)*. In una lettera del principe Enrico d'Orléans, pubblicata dal *Figaro*, sono raccolti dei particolari e stillesini agli italiani, che il principe afferma essergli stati narrati, nel suo soggiorno in Abissinia, dal colonnello russo Maximoff.

Secondo il principe d'Orléans, Menelick è contento di essersi sbarazzato degli italiani la cui condotta, durante la cattività, era deplorevole.

Il generale Albertone, spogliato delle vesti dopo la battaglia d'Abba Carima, venne condotto in mutande alla tenda di Menelick. Egli si lagnò del malo trattamento e tempestò. Menelick lo lasciò dire, poi così proruppe:

« Ieri voi dovevate fare tanto rumore ed essere così infervorate per l'onore della divisa militare. »

Il principe asseriva che gli ufficiali italiani consentirono a sparare i loro cannoni in onore di Menelick e dice che Nerazzini, al gran pranzo dato da Menelick, si alzò e bevette allo czar.

Questo però è nulla. Il principe non ha esitato a scrivere che ad Adua un maggiore italiano ben noto, si mise uno scudo abissino per parare i colpi alla schiena cangiando così obbiettivo.

Il principe non si mostra nemmeno amico dei russi. Egli dice che costoro sono troppo numerosi e non sono amati, causa le spaventevoli requisizioni che fecero; tanto che in alcuni villaggi gli abitanti si ritirarono nei boschi per evitarle.

La conclusione della lettera è questa: che soltanto i francesi, grazie la condotta eccellente di Chefneux e di Mondon, sono amati.

Durante la guerra contro gli italiani Menelick diceva sempre a Chefneux « Sei mia madre. » Indubbiamente egli dirà fra poco al principe Enrico « Tu sei mia moglie. »

Gran bravo ragazzo quel principe!

Alla Camera austriaca

VIENNA, 1. — Il tedesco-liberale Pessler dichiarò alla Camera dei deputati di ritirare l'espressione di *briccone* da lui usata nell'ultima seduta del 28 maggio e di cui alcuni deputati della maggioranza si erano dichiarati offesi.

Enrichter dichiarò che i rappresentanti liberali-tedeschi della grande proprietà fondiaria disapprovano il modo con cui venne applicato il regolamento della Camera e disapprovano altresì che la presidenza nulla abbia fatto per porre fine ad uno stato intollerabile di cose.

Parecchi deputati protestano contro la condotta dei vice-presidenti nelle precedenti sedute. Si leggono poscia: 1° altra protesta contro il modo con cui i vice-presidenti applicano il regolamento della Camera; 2° una protesta del partito liberale-tedesco contro l'attitudine dei vice-presidenti; 3° una dichiarazione dei partiti componenti la maggioranza, che approva la condotta dei vice-presidenti ed esprime loro viva riconoscenza.

Il vice-presidente Kramarz risponde dichiarando che la presidenza della Camera è costretta ad usare tutti i mezzi, che le sono consentiti dal Regolamento, per mantenere la propria autorità e respinge tutti gli attacchi calunniosi di cui è oggetto.

La seduta è sospesa alle 1 1[2, per due ore.

La Spagna a Cuba e alle Filippine

MADRID, 31. — Si ha dall'Avana: Nelle ricognizioni operate dalle truppe spagnuole in varie località, gl'insorti hanno perduto 12 uomini. Venti insorti si sono presentati all'indulto.

Si ha da Manilla: Nelle operazioni militari, che hanno avuto luogo nella settimana scorsa nel centro di Luzon, gl'insorti hanno perduto 250 uomini.

Il matrimonio del principe Ferdinando di Borbone

VIENNA, 31. — E' stato oggi celebrato il matrimonio civile e religioso tra la principessa Maria di Baviera ed il principe Ferdinando di Borbone.

Il principe Ferdinando Pio Maria di Borbone è il primogenito del conte di Caserta e nacque a Roma il 25 luglio 1869. Porta il titolo di duca di Calabria.

La principessa Maria Ludovica Teresa figlia di Luigi Leopoldo principe ereditario di Baviera nacque a Villa Amsee presso Lindau il 6 luglio 1872.

Un monumento ad Alfonso XII

MADRID, 1. — Ad Aranjuez venne inaugurata solennemente la statua di re Alfonso XII.

V'intervenne la regina-reggente, coi ministri, i rappresentanti delle Cortes, le autorità e grande folla.

La regina-reggente fu calorosamente acclamata dalla popolazione.

Una commemorazione di Fratti a Parigi

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 1, ore 11 antimeridiane. — *(Jacopo)*. Iersera la Lega franco-italiana, presieduta dal deputato Girard al cui lati trovavansi il Trarieux e il comm. Castrone, commemorò la morte di Fratti e gli altri garibaldini caduti in Grecia.

La riunione riuscì poco numerosa anche per l'aragano che infuriò su Parigi, ma interessante per la prolusione di Girard e sopratutto per l'ammirabile improvvisazione di Trarieux il quale, fra l'altro, ricordò che Fratti venne garibaldino a difendere la Francia nel 1870 e andò garibaldino a difendere la Grecia nel 1897 trovandovi gloriosa morte.

L'oratore ne prese l'aire per ricordare la commemorazione fatta ultimamente a Roma di Giulio Simon alla quale assistette.

Disse essere stata questa la prima volta che trovò in Italia quasi il prolungamento della propria patria e acquistò la convinzione che l'unione latina da speranza tramontata quanto prima in fatto compiuto.

Venne letta una lettera di adesione del ministro greco a Parigi signor Delyannis adducente non so quale altro precedente impegno per scusarsi.

Scusaronsi poi con parole generose Goblet, Millerand, Pelletan, Lokroy, ecc.

Si decise d'inviare un telegramma di condoglianza alla sorella di Fratti e una lettera all'on. Zanardelli in cui è detto:

« La Lega franco-italiana riunitasi per rendere omaggio alla memoria di Fratti e dei suoi eroici compagni, rammentando che i francesi combatterono a Palestro, oggi anniversario di Marsala e di Digione, ringrazia la Camera italiana nella persona del suo presidente pei sentimenti generosi inspiratile in occasione di un recente disastro. »

Votossi anche un indirizzo al governo greco.

Non mi ricordo il testo ma spero che non contenga dei complimenti per la sua abilità.

Gabriele D'Annunzio a Parigi

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 1, ore 2.20. — Si smentiscono recisamente le dicerie che corrévano intorno alle ragioni per le quali Gabriele D'Annunzio avrebbe rinunziato al suo viaggio a Parigi. Lo stesso *Gaulois* afferma che il giovine scrittore è risoluto a non più interrompere il suo romanzo *Il fuoco* — incominciato già da gran tempo e annunziato nella *Revue de Paris* che lo pubblicherà senza dubbio nel prossimo autunno. Trattasi — scrive il *Gaulois* — di uno studio di carattere e di passione inquadrato in paesaggi veneziani, fiorentini e romani, i quali saranno certamente meravigliosi. Appena libero di questo lavoro, il D'Annunzio verrà ad assistere alle prove della *Città morta* con egual fiducia nella cortesia dell'ospitalità francese e nel genio di Sarah Bernhardt.

L'aspettazione per il *Sogno d'un mattino di primavera* — del quale la *Revue de Paris* pubblica oggi la traduzione francese — è grandissima. A causa delle prove necessarie per questo dramma, l'amministrazione della Duse ha dovuto sopprimere la terza rappresentazione della *Dame aux camélias* annunciata pel 5 giugno.

L'armistizio greco-turco

(Nostri telegrammi particolari)

L'*Agenzia Stefani* comunica:

COSTANTINOPOLI, 1. — La Porta insiste perchè la Grecia apra negoziati presso il quartier generale ottomano in Tessaglia per la conclusione dell'armistizio.

La Porta desidera che l'armistizio sia di breve durata, rilevando il pericolo di abusi da parte dei greci, ma dichiara di essere pronta a prolungare l'armistizio, se ciò fosse necessario.

Le potenze cercano di ottenere che l'armistizio abbia una durata sufficiente per condurre a termine i negoziati di pace, i quali però non sono ancora cominciati.

Tutte le potenze hanno dichiarato alla Porta non esservi per essa alcuna speranza di ottenere condizioni migliori di quelle già fissate in massima dal concerto europeo. Ciò non ostante, l'agitazione per l'annessione della Tessaglia alla Turchia, continua.

Nella penisola balcanica, da varii giorni, cadono pioggie dirotte e ad Arta si teme che esse provochino la rottura delle comunicazioni.

COSTANTINOPOLI, 1. — Persiste il malcontento generale per l'inazione della marina militare durante la recente guerra.

Il Sultano telegrafò al comandante della squadra dei Dardanelli per notificargli che il ministro della marina non lo aveva pienamente informato sulle condizioni della marina e per annunziargli che, non appena conclusa la pace, verrà provveduto alla riorganizzazione della marina stessa.

Questo dispaccio del Sultano valse a calmare l'irritazione degli ufficiali di marina.

Frattanto una società inglese ha proposto alla Porta di assumere per cinque anni la gestione dell'arsenale turco verso il pagamento di cinque milioni di lire sterline da pagarsi in annualità di un milione ciascuna.

Detta società provvederà alla ricostruzione ed alla riparazione di tutte le navi ottomane e costruirà inoltre sei nuove navi da battaglia, tre di prima classe e tre di seconda.

Tale proposta, ritenuta come favorevole, sarebbe irrealizzabile coll'attuale ministro della marina.

Si considera perciò come quasi inevitabile la nomina di un nuovo ministro della marina, anche per calmare il malcontento cagionato dalla condotta dell'attuale amministrazione navale.

COSTANTINOPOLI, 1, ore 10 ant. — (X). In questi ultimi giorni nei territori di Karasu e Marizza caddero pioggie torrenziali. I fiumi ingrossarono causando in diversi punti interruzioni nelle comunicazioni per approvvigionare l'esercito.

E' stata decisa la confisca delle messi nei distretti di Tyrnovo, Trikala, Kardiza, Larissa e Farsaglia verso l'indennizzo del corrispettivo valore.

Alcuni squadroni di guarnigione alla capitale ricevettero l'ordine di prepararsi alla partenza.

LONDRA, 1. — Lo *Standard* ha da Atene che vennero ordinati approvvigionamenti per quaranta navi inglesi, le quali si concentrano nelle acque del Pireo.

Il *Times* ha da Atene che i capi candiotti sono disposti ad accettare la Costituzione che le potenze propone per l'isola.

Il *Daily Telegraph* dice che la Grecia fece un nuovo appello alle potenze, chiedendo loro di affrettare la conclusione della pace.

Lo *Standard* ha da Falera che il blocco di Volo e di Salonicco verrà sospeso, onde permettere il vettovagliamento delle truppe ottomane.

In giro per il mondo

— Signori, devo continuare o no? - ha detto ieri sera un attore rivolto al pubblico del teatro *Valle*.

E il pubblico, dopo un momento di esitazione, ha risposto concorde:

— Sì, sì!

Si trattava di giustiziare la commedia di un giovine autore; ma che giovine! dirò meglio, di un bambino autore, di un allievo superiore, ecc.

Ora, questi infanticidi, mentre ispirano pietà per le vittime, dovrebbero essere un severo monito pei grandi che si divertono, da qualche tempo, a darsi l'aria di allevatori di precocità.

Pare che a Vienna le ascensioni in pallone siano diventate così frequenti, che ora si sente il bisogno di regolarle, come si fa pel corso delle vetture pubbliche.

Il Consiglio municipale di Vienna, commosso dalla frequenza degli accidenti che si producono (forse qualche incontro di palloni?), ha emanato un severo decreto per reprimere gli abusi.

Nel testo di quel documento figurano, tra gli altri, questi due articoli:

« Chiunque vorrà montare in pallone, dovrà provare di aver seguito le lezioni di arte areonautica. »

« Il cittadino ammogliato che vuol prendere parte a un viaggio aereo, non potrà farlo senza il consenso di sua moglie e dei suoi figliuoli. »

Dove si vede, quindi, che anche l'areonautica è fra i piaceri riserbati di preferenza agli scapoli.

Echi dell'elezione di Poggio Mirteto.

Un allarme e un *qui pro quo*.

Vi è stato un allarme, qui a Roma, fra le poste che seguivano con interesse le fasi della lotta politica di Poggio Mirteto.

Si aspettava, per avere notizie sicure, l'uscita dell'*Italie*, giornale diretto da uno dei candidati in lotta, e quindi più degli altri interessato ad essere meglio, certamente, informato.

Invece, uscì l'*Italie*... senza un rigo in proposito. Che diamine era successo a Poggio Mirteto?

L'allarme è durato fino a ieri mattina, quando dagli altri giornali si appreso che dei due candidati aveva trionfato... l'altro.

Il vero caso: chi tace consente.

Il *qui pro quo* avvenne poi, nel giorno delle elezioni, alla stazione di Roma, dove erano in procinto di prendere il treno per recarsi a votare parecchi elettori.

L'onor. Arbib si trovava anch'esso alla stazione, stringendo la mano agli elettori amici, quando fu avvicinato da un suo conoscente ed elettore... ma, dell'on. Fortis. Sembiali i saluti, il conoscente indicando un suo fratello che lo accompagnava, fece:

— Onorevole, le presento mio fratello.

Il fratello dell'elettore, che non conosceva neppure di vista nè l'uno, nè l'altro dei candidati, equivocando, esclamò:

— Onorevole, sono felice di conoscerla personalmente e di votare per lei, e speriamo che l'onor. Arbib rimanga nella tromba.

Tableau!

Il segretario del Comitato pel carnevale, in risposta alle osservazioni circa i premi della Mostra umoristica, mi scrive una lettera troppo lunga per essere pubblicata integralmente ma che si può riassumere così.

Il Comitato del carnevale, per una liquidazione di conti, col proprietario del *Costanzi*, è per una contestazione, adesso rimessa a un collegio di arbitri, la ancora potuto chiudere la propria gestione. Appena il lodo dell'arbitraggio le metterà in possesso del restante delle somme dovutegli, il Comitato regolerà definitivamente i suoi conti.

E' segnalato un curioso risultato della guerra turco-greca.

La criminalità è quasi del tutto scomparsa in Grecia, nel periodo dei due mesi trascorsi dal principio della guerra agli ultimi giorni della settimana passata; nessun crimine e nessun furto è stato commesso in tutto il regno.

Non solo, ma anche durante i mesi che hanno preceduto la concentrazione alla frontiera, non sono stati denunziati che due omicidi e un suicidio.

Di modo che si può concludere che le guerre diminuiscono la mortalità... civile e addolciscono i costumi, come la musica.

Un fenomeno da segnalare ai lettori è il coraggio di un editore italiano, dell'editore E. Voghera di Roma, il quale ha avuto un'idea che deve essergli costata qualche cosa più di un mezzo centinaio di migliaia di lire.

E l'idea era questa: la relazione del famoso viaggio di Nansen al polo Nord, pubblicata già in riassunto in varie lingue e non ancora in italiano, perchè non si doveva farla conoscere al pubblico in Italia?

Ed ecco appunto le prime due dispense, dell'opera del Nansen, *Fra ghiacci e tenebre*, pubblicate nella traduzione in italiano fatta appositamente dal prof. Cesare Norsa di Genova sull'originale integrale norvegese, e adornate di incisioni splendidissime eseguite nei migliori stabilimenti di Londra e di Parigi.

Questa buona idea meritava di essere segnalata tra i fenomeni, e merita sopra tutto, di essere incoraggiata dal pubblico.

Tra un ingegnere e un matematico (intesa sui tram elettrici):

— Come corre!

— Sì... a tutto vapore!

Rishel.

Il Congresso dei veterani

(Nostro telegramma particolare)

FIRENZE, 1, ore 1,20 pom. — *(Lando)*. Ieri giorno, come vi annunziai, ebbe luogo in Palazzo Vecchio il ricevimento in onore dei veterani, intervenuti al Congresso.

Erano presenti il sindaco senatore Torrigiani, gli assessori e i consiglieri comunali, il prefetto, il senatore principe Corsini, i generali e numerosissimi ufficiali superiori della guarnigione.

Intervenne il Principe di Napoli, in bassa tenuta di generale, al quale furono presentati il senatore Massarucci, i colonnelli Palizzolo e Bruzzesi, i presidenti dei diversi Comitati regionali dei veterani, i segretari del Congresso.

S. A. s'intrattenne affabilmente con quei veterani.

Tra i presenti fu molto notato e festeggiato il sacerdote don Giulio Bertini, superstite della Cinque Giornate di Milano e già cappellano militare.

Durante il ricevimento fu servito un sontuoso rinfresco.

L'Esposizione internazionale raffaellesca in Urbino

URBINO, 30. — L'Esposizione internazionale che avrà luogo in Urbino nell'agosto p. v. promette di riuscire come sperano i cultori dell'arte e del divino Raffaello. A Roma l'Esposizione è stata accolta con molto piacere dagli artisti, e fra le notabilità di essi si è già formato un sotto-Comitato che si ripromette uno splendido concorso per tutte le categorie comprese nel programma. Pubblicherà anche un apposito manifesto.

Tutto ciò dà affidamento che l'Esposizione sarà fastosa avrà un vero successo.

I discorsi del giorno

I regolamenti di P. S. contro i pericoli del fuoco

(Lettera aperta a S. E. il ministro dell'interno)

Il corrispondente parigino della *Tribuna*, in data 20 maggio, notava:

« Ogni volta che avviene una catastrofe, come quella di via Jean Gujon, s'alza un grido generale contro il pericolo che offrono i teatri, e c'è un gran fervore a chiedere e ad eseguire le misure di precauzione necessarie. Dopo un po' di tempo il rumore si calma e le cose continuano ad andare come andavano fino all'una nuova catastrofe. »

Infatti, l'E. V. se lo rammenta, così avvenne dopo l'incendio del *Ring Theater* a Vienna; dell'*Opéra-Comique* a Parigi; del *Politeama Adriano* a Roma, ed ora del *Bazar di Carità* a Parigi. Bastò l'accensione d'un fiammifero, mentre versavasi dell'etere in una lampada, perchè i vapori dell'etere s'infiammassero ed incendiassero, in venti minuti, tutto il Bazar, con quante vittime?... tutti lo sanno.

In verità, in Italia, il pericolo che sussiste in tutti i teatri, dove si adoperano tela, carta e legno per le decorazioni, fu scongiurato da Regolamenti severi delle autorità governative.

Ma... a che servono certi Regolamenti? Mi permetto chiederlo a Vostra Eccellenza, perchè a coloro che lo chiesero a me risposi: *A non farli osservare*.

Mi credo in obbligo di giustificare questa risposta e voglio farlo con documenti autentici alla mano.

Ho sotto gli occhi:

1.° Una circolare del ministro dell'interno, in data 17 giugno 1887, n. 11600, a tutela della pubblica incolumità contro i pericoli d'incendio nei teatri, che impone la costruzione con materiale incombustibile delle parti dei teatri esposte a maggior pericolo.

2. Il regolamento pubblicato dal prefetto di Torino (simile a quello emanato da tutti i prefetti del Regno), in data 13 luglio 1887, numero 2213 nel quale si legge:

« ... *Art. 8. — I scenari, le quinte e gli altri oggetti consimili di apparato scenico devono essere di materia incombustibile o resa tale con appositi preparati di riconosciuta efficacia.*

3. Tre attestati di privativa del Ministero d'agricoltura e commercio;

Il primo, in data 30 novembre 1887: *Metodo e processo per impedire l'infiammabilità di qualsivoglia sostanza nei casi d'incendio.*

Il secondo, in data 17 luglio 1888: *Per rendere incombustibile la carta, i tessuti e le armature di legno per decorazioni teatrali o per qualsiasi altro uso dove sia utile evitare il pericolo e la propagazione dell'incendio.*

Il terzo in data 26 settembre 1890, sullo stesso argomento.

In presenza dei Regolamenti prefettizi, questi diversi processi scientifici, per rendere incombustibili le materie infiammabili, furono immediatamente applicati:

Per la fabbricazione dei tessuti incombustibili dalla casa Cartana e C. a Ponte S. Pietro, presso Bergamo.

Per la carta incombustibile della nota cartiera di Germagnano presso Lanzo, della ditta Valvassori-Franco.

Codeste due importanti ditte costruirono macchine, ammaestrarono operai, impiegarono capitali per mettere i teatri italiani in misura di obbedire alle ordinanze governative.

Dopo alcuni anni d'inutile aspettativa, quelle ditte abbandonarono macchine e capitali. Nessun teatro obbedì ai Regolamenti, nessuna autorità impose obbedienza.

Gli sperimenti del trovato scientifico si fecero in pubblico. I risultati furono constatati. Mi sono stati comunicati, ed ho sotto gli occhi, i giornali che riferirono di detti pubblici sperimenti. Li riassumo:

Nella *Gazzetta Piemontese*, 2 novembre 1877, si narra che nei locali della Mostra dei pompieri, alle quattro finestre d'un casotto di legno erano state collocate quattro grandi doppie cortine incrociate, le une rese incombustibili per metà, le altre in totalità. Appiccato il fuoco s'incendiò in un baleno la parte non preparata, ma le fiamme si spensero appena lambirono l'altra parte.

Eguale successo si ottenne sulla tela d'imballaggio, sulla tela dei pacchi postali, ecc.

Nella stessa *Gazzetta*, 9 agosto 1888 si riferiscono altri numerosi sperimenti sopra decorazioni teatrali, sopra vesti di velo delle ballerine, sempre in vista della supposta obbligazione dei regolamenti governativi.

Al 22 di marzo 1892 si ripeterono in Roma altri esperimenti simili al quartiere dei vigili in via Ostenia, che furono descritti da tutti i giornali.

Che più? il metodo scientifico di questo processo fu trovato talmente energico, che ebbe l'onore della contraffazione a Milano, tosto eliminata dalla minaccia di una procedura penale.

Ebbene, Eccellenza, sono trascorsi dieci anni. Le tasse pagate al governo per ottenere le privative furono gettate al vento, i capitali

impiegati dalle ditte produttrici furono perduto. Ma i regolamenti sono tuttavia in vigore. A che cosa servono i regolamenti, Eccellenza?

×

Per compiere l'obbligo del mio mandato, accennerò alla parte scientifica di questi processi d'incombustibilità, poichè ora possono essere considerati di pubblico dominio.

In generale si tratta della nota teoria scientifica che per impedire la propagazione della fiamma basta togliere dal contatto dell'ossigeno dell'aria i prodotti volatili delle sostanze combustibili, allorchè si trovano ad altissima temperatura.

Per l'applicazione di questa teoria serve una soluzione ammoniacale-boracica, colla quale s'impregna la carta in corso di fabbricazione o già fabbricata, qualunque tessuto in corso di fabbricazione nel momento dell'*apprettagio*, le decorazioni già dipinte di carta, di tela, e tutte le intelaiature di legno che servono a montarle.

Quando la carta, i tessuti o il legno, che sono di facile infiammabilità, trovansi impregnati nella detta soluzione ammoniacale-boracica (di cui è ovvio indicare qui le proporzioni e le qualità) se improvvisamente si trovassero a contatto del fuoco, resterebbero come isolati, perchè i prodotti volatili, che si sviluppano dalla soluzione ammoniacale impediscono la formazione della fiamma, e perchè altri prodotti vitrei, che si formano dalla soluzione boracica, fisicamente si oppongono al contatto dell'ossigeno dell'aria. E se alla lunga, nella violenza d'un incendio, non si può impedire l'alterazione, e anche l'incenerimento totale e parziale della carta, dei tessuti e del legno, s'impedisce in modo assoluto la produzione della fiamma, spegnendo le fiamme vicine che venissero ad offenderli, o in mezzo alle quali si trovassero.

Le soluzioni naturalmente differiscono, sempre però a base di sali ammoniacali e borici, secondo i risultati che si vogliono ottenere, per la carta, pei tessuti, e pel legno.

Le conseguenze principali e pratiche di questo processo chimico furono riconosciute essere le seguenti:

1. In molti casi si elimina il pericolo di incendio perchè le decorazioni di carta, di tela, e le loro armature di legno non possono per causa qualsiasi accidentale infiammarsi.

2. In qualunque caso s'impedisce lo sviluppo della fiamma negli oggetti suddetti che si trovassero per accidente nel focolare d'un incendio, evitando che servano di novella esca.

3. In ogni evento s'impedisce lo scoppio d'un incendio istantaneo e totale, perchè l'ininfiammabilità di tutte quelle materie dà largamente il tempo a provvedere.

4. Si difendono dalla totale distruzione le carte-valori, i documenti preziosi, e, nel caso dei biglietti di banca, la loro incombustibilità costituisce un'importante garanzia contro le contraffazioni, poichè il contraffattore non potrebbe adoperare carta incombustibile, resa tale in fabbricazione.

Ripeto, Eccellenza, che tutti cotesti processi sono ora di pubblico dominio. Quindi o i Regolamenti di P. S. dovrebbero essere abrogati o dovrebbero essere fatti osservare.

N...nna.

P. S. La coincidenza di questa lettera aperta coll'interpellanza di sabato scorso alla Camera francese, potrà dimostrare all'E. V. la opportunità della controversia.

Al deputato Berry che, per la sicurezza dei teatri, chiedeva regolamenti, rigorosamente eseguiti *senza compiacenze colpevoli*, il ministro francese Barthou indicò le misure che il governo prenderà onde tutti i teatri osservino la legge.

A me pare, Eccellenza, che quelle parole del deputato Berry *compiacenze colpevoli*, spieghino a sufficienza l'inosservanza dei regolamenti in Italia.

N.

ECHI FIORENTINI

FIRENZE, 31, ore 4 pom. — (*Lando*). Si afferma che il re del Siam, dopo essere stato a Roma, verrà in forma ufficiale nella nostra città.

— Il nostro sindaco, senatore Torrigiani, appena avuta notizia del disastro di Pisa, inviò al sindaco della città sorella un bellissimo telegramma di condoglianze.

— I Principi di Napoli stamani visitarono la Mostra campionaria della paglia.

La principessa s'intrattenne nella sala del lavoro, ove le operaie eseguirono diversi lavori in paglia di truciolo alla presenza di Sua Altezza.

— Il prof. Gustavo Pucci, commissario direttore dell'ospedale degli Innocenti a Firenze, fu nominato regio commissario della Santa Casa dell'Annunziata a Napoli.

Sotto la sua direzione incominciata nel 1888 il brefotrofio fiorentino è diventato forse il migliore d'Italia.

Il cav. Pucci ebbe grande parte pure nel riordinamento della Casa dei minorenni corrigendi e nel manicomio di San Salvi.

Partirà martedì venturo per Napoli ove certamente la sua opera sarà proficua e apprezzata.

— Il veterano cav. Paschetta, ferito ieri notte nel Campo di Marte, versa in condizioni gravi.

Molti congressisti recaronsi all'ospedale a visitarlo. Fu telegrafato alla moglie del ferito invitandola a recarsi qui. Gli autori del ferimento son ignoti.

DALLA SPEZIA

SPEZIA, 31 maggio. — (*s. t.*) Contro il disegno di legge sulla tassa di ricchezza mobile che l'onor. Branca ha presentato al Parlamento e che verrebbe a colpire il ceto operaio anche avventizio, sia o non sia alla dipendenza dello Stato, si annuncia un'agitazione.

La locale Società dei commercianti ne prenderà, a quanto affermasi, l'iniziativa per rivolgere alla Camera di commercio di Genova ed al ministero vive rimostranze e proteste, a cui certamente arriveranno, le numerose Associazioni popolari di Spezia e dintorni.

Allo scopo verranno convocati i rappresentanti di tutte le Associazioni popolari.

— La Pro Italia e l'Orfanotrofio Garibaldi della nostra città ottennero nelle gare di educazione fisica in Genova alte onorificenze con premi di primo grado.

Al cav. Bruttini, maestro della Pro Italia, ed al sig. Guani dell'Orfanotrofio un bravo di cuore.

— Le Associazioni popolari di Spezia, ad iniziativa della Società dei Reduci e del Circolo Mazzini commemoreranno, nella ricorrenza della morte di Garibaldi, l'onor. Fratti e gli altri italiani morti per la Grecia.

— Ieri sera, reduci dalla Grecia, ritornarono i nostri concittadini della colonna Bertet. Essi raccontano quanto dicono gli altri loro compagni di armi, e che voi distesamente già riportaste sulla *Tribuna*, circa la loro condotta, il contegno colà tenuto, che non fu tale come alcuni asserirono.

NOTE LIVORNESI

(*Nostro telegramma particolare*)

LIVORNO, 1, ore 4 pom. — (*D.*) E' qua giunto, di ritorno dalla Grecia, insieme a parecchi volontari livornesi, il colonnello T. Bottini.

— Nella chiesa di San Benedetto — certo a cagione della impressione pel triste fatto di Pisa — per un po' di rumore udito, ci fu l'altra sera gran panico fra la folla assiepata. Fu impedito, mercè l'energico contegno di alcuno tra i presenti, un fuggi fuggi che poteva riuscire funesto. E si trattava di nient'altro se non di un bastone, caduto su di un gradino marmoreo!

— Certo Mario Novi, fu Jacopo, diciassettenne, tentava uccidersi per dispiaceri intimi, avvelenandosi con una soluzione di acido fenico, cloroformio e tintura di jodio.

Condotto all'ospedale, il suo stato veniva giudicato grave.

— E' principiato ieri alla nostra Corte d'Assise il processo contro certo Augusto Paterni di Olinto, di anni 26, accusato di omicidio volontario in persona di Torello Silvestri, il fratello del quale, Oreste, si è costituito parte civile.

Si procedette all'interrogatorio dell'accusato e dei testimoni.

Oggi si avranno le arringhe, il verdetto e la sentenza.

Esposizione internazionale di Venezia

All'Esposizione internazionale d'arte di Venezia, nel primo mese dalla sua apertura, si fecero circa ottomila abbonamenti, e i visitatori ascesero a 75.883.

Sebbene siano mancate, finora, per varie ragioni le grosse vendite che si sogliono fare nei primi giorni delle Esposizioni, pure furono vendute trentanove opere, per un importo di oltre centomila lire.

Queste cifre, senza bisogno di commenti, dimostrano come sia grande e completo il concorso alla importante Esposizione veneziana.

L'elezione di Poggio Mirteto

(*Nostro telegramma p. t.*)

FORLÌ, 1, ore 9 ant. — Al Comitato propugnante l'elezione Fortis a Poggio Mirteto, che aveva comunicata l'ottenuta vittoria, il Comitato forlivese rispose:

« Ringraziamo commossi della premurosa, cortese comunicazione. Dividiamo intieramente il vostro entusiasmo. Vincoli indissolubili di gratitudine legano Forlì al collegio di Poggio Mirteto, che volle il vanto di riparare una grande ingiustizia, rivendicando agli onori del Parlamento il nostro illustre concittadino. Onore alla Sabina. Viva Fortis! Viva Poggio Mirteto! »

×

RIETI, 1. — Al telegramma spedito dal Comitato democratico elettorale, l'onorevole Alessandro Fortis ha risposto col seguente:

« Comitato elettorale — Rieti.

« Ringrazio vivamente efficace appoggio che voleste accordarmi, augurando con voi che vittoria di ieri insegni rispetto, libertà, dignità elettori.

« *Fortis*. »

E che la libertà del voto sia stata impunemente e sfacciatamente violata, e che la dignità degli elettori siasi provato a manomettere, è noto a tutti. Arti degne di ben altri governi.

×

POGGIO CATINO, 31. — Saputa la notizia della proclamazione Fortis, questa popolazione con il concerto cittadino percorse le vie del paese tutte illuminate gridando « Viva gl'indipendenti della Sabina! Viva Fortis! »

Dall'egregio sindaco fu offerta una bicchierata.

×

PRATOLINO, 1, ore 5.54. — La coscienza del popolo si è rivelata. Fortis ha vinto. Il nostro partito ha trionfato. I studenti democratici costituzionali fiorentini.

Un agente di cambio che sospende i pagamenti

(*Nostro teleg. part.*)

MILANO, 1, ore 3,50 pom. — Arturo Tornaghi, agente di cambio, sospese i pagamenti. La differenza del passivo ascende a circa 387 mila lire.

Il Tornaghi poco tempo fa sostenne una lite contro i famosi Luraghi ed era per l'indennizzo di un milione che pretendeva a titolo di mediazione per l'affare della costituzione della nuova Società ceramica Ginori e Richard.

Fra i principali compromessi nel dissesto Tornaghi sarebbe un noto editore milanese.

Per le vittime del disastro di Pisa

PISA, 1. — E' stato celebrata stamane, nella chiesa di Santa Caterina, una solenne messa di *Requiem* in suffragio delle vittime del disastro della cattedrale.

Vi assistevano le autorità civili, gli arcivescovi di Pisa, Siena e Siviglia, venuto da Roma espressamente, e di Tiana.

Pronunziò un discorso il vescovo di Pontremoli, monsignor Mistrangelo.

Il tragico romanzo di una cameriera

(*Nostro telegramma part.*)

PALERMO, 1, ore 16,25. — (*Gugliuzzo*). Rosa Farcone, diciottenne, allogatasi in qualità di cameriera presso una famiglia della borghesia, contrasse relazione amorosa col figlio maggiore della casa.

Accortasene la padrona, e temendo che costui pensasse a sposarla, colto un pretesto, ieri la licenziava.

La fanciulla pianse e supplicò, ma invano; allora fingendo di preparare i suoi effetti si chiuse in una stanza.

Non vedendola più comparire e non rispondendo, i padroni forzarono la porta.

Rosa giaceva cadavere in terra con la gola orribilmente squarciata. Aveva accanto un coltellaccio da cucina adoperato per suicidarsi.

Dicesi che la poveretta fosse incinta.

Corriere giudiziario

IL PROCESSO DI FOIANO

(*Nostro teleg. part.*)

FIRENZE, 1, ore 1,5 pom. — (*Guidi*). Il Pubblico Ministero riprende la sua requisitoria rilevando le contraddizioni in cui cadde Nerino fra le prime deposizioni e quelle dell'odierno dibattimento.

Dice che esso, correggendo i primi deposti, mirò a fare sparire le prove a suo carico. Osserva che tali correzioni sono smentite dai testimoni oculari del fatto, da quegli stessi testimoni che non sono certo sospetti di tenere dall'accusa. Desume la colpabilità di Nerino da tutte le circostanze del fatto delittuoso. Dice che fu sordo alle esortazioni della moglie che lo pregava a non compromettersi. Si svincolò dal Valdambrini, si svincolò dal Giorgi e si appressò alla Ardizzone non certo per farle delle carezze.

Esamina le dichiarazioni del Magi, e dice ch'egli ammette almeno di aver preso parte alla rissa e avere tirato bastonate alla donna. E lo chiama vittima che si immola alla gratitudine del padrone. Difatti volendo salvarlo prima accusò Giorgi ed ora dice di non aver veduto chi colpì l'Ardizzone.

Sostiene che il presunto complotto della Angioli contro Nerino esiste. Critica infine il verbale della autopsia cadaverica trovando che i periti sono caduti in omissioni e inesattezze che chiama strane.

La requisitoria continuerà nel pomeriggio.

Ore 4.25 pom.

Continua la requisitoria del pubblico ministero. Prosegue il commento alle perizie. Dice che i periti mentre prima lo escludevano ammisero poi che fosse possibile che le contusioni riscontrate sulla testa del cadavere potevano essere state prodotte con il bastone che il Magi dice d'avere adoperato. Respingendo varie ipotesi contrarie sostiene che le ferite furono prodotte con lo stocco e non con altra arma.

Sostiene anche, secondo l'atto d'accusa, che lo stocco l'adoperò la Angioloni e non il Magi come la difesa si sforza di dimostrare. Dice, rammentando i deposti de' varii testimoni, che il bastone con lo stocco lo aveva Nerino.

La requisitoria continua ancora e prevedesi continuerà tutto domani. Essa fondasi tutta nel provare che Nerino fu l'autore principale dell'assassinio.

PROCESSO QUAGLIANA E COIMPUTATI

(*Nostro telegramma particolare*)

MILANO, 1, ore 4 pom. — Oggi si riprese il processo dei siciliani per falso in testamento.

Ebbe luogo l'interrogatorio dei due imputati Miserandino e Caldarella, gli altri due essendo latitanti.

Occorse l'interprete.

A tale ufficio fu adibito il delegato Crisafulli siciliano.

Entrambi gli imputati affermano le circostanze salienti del fatto specificamente, concordando sempre nei punti controversi.

Si apprende che la notte del 30 agosto recatisi per diversi motivi al palazzo Spadari, in Petralia Sottana, vennero dai baroni Paselli, cognati del defunto Litterio, invitati a trattenersi nel cortile.

Uno di essi il Caldarella venne incaricato di sorvegliare la camera di studio dell'infermo ove esistevano forse carte importanti o valori.

Verso le due antimeridiane furono introdotti nella camera da letto ove trovarono i parenti beneficiati dal testamento incriminato, certo Mazzara, altri due testimoni e uno sconosciuto che seppero poi essere il notaio.

Il barone Litterio dettava le disposizioni al notaio e questi le dettava al Mazzara che scriveva.

Dopo il barone udì la lettura, approvò e dichiarò di non essere in grado di firmare. Allora i testimoni apposero la firma all'atto, indi uscirono. Era l'alba.

Entrambi stabiliscono che il tavolo ove fu scritto il testamento era rotondo e trovavasi accanto al letto. La carta era stata già preparata.

Nessuno dei due conosceva il matrimonio morganatico del barone Litterio con l'Averna querelante.

Sapevano però della tresca.

Il Miserandino assistè pure ad una scena violenta fra il barone e l'Averna.

Seppero dei legami religiosi solo dopo la morte del barone; così pure dell'esistenza del figlio naturale Diodoro Mirtillo.

Quindi il Pubblico Ministero domanda al Caldarella se al momento dell'arresto egli non disse al brigadiere dei carabinieri che gli avevano fatto firmare una carta di cui ignorava il contenuto.

L'imputato risponde con straordinaria energia negando assolutamente ed aggiungendo che il brigadiere inventa.

Nessuno in Sicilia fa confidenze a carabinieri!

Si attende con viva curiosità la deposizione di Assunta Averna, amante del barone, la quale spiegò in tale processo una straordinaria energia e rappresenta il gruppo delle persone influenti, antagoniste per gare locali degli imputati latitanti.

Interessante sarà pure la deposizione del giovanetto Mirtillo, figlio naturale, a cui, per legge, è sempre attribuito un terzo dell'asse ereditario, ma che appare la vera ed unica vittima di tutto questo macabro sviluppo d'interessi.

STRASCICHI ELETTORALI dinanzi al tribunale di Spoleto

Udienza 31 marzo.

Innanzi tutto una piccola, ma necessaria, rettifica ed è che l'avv. Antonelli nel suo interrogatorio, non ha parlato *mai* del barone Michele Lazzaroni, che com'è noto, nella creazione dei conti correnti fittizi della Banca Romana non ha avuto alcuna parte.

Ripresa poi stamane l'udienza stava per prendere la parola la parte civile quando il prof. Regnoli, autore dell'articolo, ha fatto la seguente dichiarazione:

« Quando scrissi la corrispondenza incriminata ero « stato male informato sul conto dell'avv. Francesco « Antonelli circa le sue relazioni con la Banca Ro« mana. Ora, con la stessa lealtà, dichiaro che fui « tratto in errore e certamente se mi fossero stati « noti i fatti risultati in questo dibattimento, non le « avrei scritte.

« Riconosco che dalle prove raccolte il prefato An« tonelli fu ed è persona rispettabilissima. »

Gli avvocati della parte civile hanno chiesto la sospensione dell'udienza per deliberare.

E dopo alcuni minuti, rientrato il tribunale, ebbe la parola l'avv. on. Mazza.

« Veniamo — ha detto — non difensori ma testimoni di Francesco Antonelli in quest'aula. Un plebiscito ha confermato pubblicamente l'altissima estimazione in che egli è tenuto. Testimoni dell'inchiesta giudiziaria (De Lectis e Capriolo); testimoni dell'inchiesta amministrativa (Martascelli e Crivellari); testimoni dell'inchiesta politica (Fani) hanno affermato lucidamente l'alta moralità di lui. Avendo i querelanti, riconosciuto tutto ciò sarebbe crudeltà insistere nella querela, e i querelanti la ritirano.

Aggiunse altre parole l'avv. Gentiloni per la difesa e il tribunale dichiara così « estinta l'azione penale » e chiuso l'increscioso dibattimento.

Tribuna Parlamentare

ALLA CAMERA

Presidenza del vice-presidente **Chinaglia**.

Seduta del 1º giugno 1897.

Alle 2.10 si apre la seduta, che non promette di essere delle più *movimentate*, a meno che non si arrivi con le interrogazioni a quella dell'on. Imbriani sull'ex-questore di Roma e gli altri funzionari per sapere se siano stati deferiti all'autorità giudiziaria.

Intanto non abbiamo che un breve discorsetto del sottosegretario di Stato alle finanze che parla sul processo verbale, a proposito di quanto ebbe a dire ieri colla sua interpellanza l'on. Di San Giuliano.

L'on. **Arcoleo**, come deputato e come membro del governo, dichiara insussistenti i fatti denunciati dal deputato di Catania e particolarmente quelli che si riferiscono al ministero delle finanze. Nessun impiegato dipendente da questo dicastero usò pressioni di sorta in occasione delle elezioni amministrative di Caltagirone.

Il ricevitore del registro di Caltagirone fu trasferito in settembre e quindi assai prima del tempo delle elezioni. Non fu mai mandato sul luogo nessun ispettore di tabacchi.

Rileva poi il contratto di cui ha fatto cenno l'on. Di S. Giuliano, e che concerne un candidato, che ha creduto di ritirare la sua candidatura, ed il prefetto.

Ora, nel verbale non si poteva accennare alla rinunzia di un procedimento contro quel candidato, perchè nessun procedimento ha mai esistito. Deplora poi che si siano portati qui fatti insignificanti relativi alla Cassa amministrativa, che non hanno mai dato occasione a reclami di nessuna specie.

×

Le interrogazioni.

Gli onorevoli **D'Ayala-Valva**, **De Nobili** e **Toscano** desiderano esser sicuri che il ministro del tesoro presenterà presto un disegno di legge per le pensioni agli operai dei regi arsenali.

L'on. **De Bernardis** risponde che il desiderato progetto di legge verrà quanto prima in discussione alla Camera.

D'Ayala-Valva. Prende atto e ringrazia.

L'on. **Guicciardini** risponde ad un'interrogazione degli on. Mancini, Scaramella-Manetti, Sili e Aguglia, i quali desiderano sapere se nella dolorosa prospettiva di una fiera imminente invasione peronosporica che ci si prepara a causa delle continue pioggie intenda e come stimolare i viticoltori ad una energica ed efficace difesa.

Il ministro di agricoltura è costretto a riconoscere pur troppo che il governo in simili contingenze può fare ben poco. In ogni modo il ministero ha già provveduto perchè con conferenze facilitazioni ed altro gli agricoltori vengano stimolati e incoraggiati a difendere dal grave pericolo i loro vigneti.

L'on. **Mancini**, insiste nel pregare il governo di provvedere anche più energicamente.

L'on. **Prinetti**, risponde allo stesso on. Mancini che vuol sapere se in vista dell'aumento sensibile del prezzo dello zolfo, intenda fare applicare anche allo zolfo puro, destinato per uso viticolo, la tariffa speciale temporanea concessa ai preparati anticrittogamici, che la tariffa dello zolfo puro è inferiore a quella dei prodotti suddetti.

Ma l'on. **Mancini** vorrebbe anche, per alcune regioni, tariffe locali, le quali accordassero allo zolfo uno speciale trattamento diverso a seconda del luogo di partenza.

L'on. **Prinetti** dichiara che non è possibile parificare le tariffe perchè esse debbono necessariamente essere proporzionate alla importanza delle varie correnti di traffico. Una modificazione nel senso desiderato dall'on. Mancini porterebbe un dannoso rivolgimento in tutto il sistema delle nostre tariffe.

L'on. **Guicciardini** risponde all'on. Scalini, il quale desidererebbe abrogato l'art. 4 del testo unico delle leggi fillosseriche riferentesi al commercio di sostanze che favoriscono il propagarsi della fillossera, che l'abolizione non è opportuna, quantunque l'articolo debba essere applicato con prudenza.

Qui finiscono le interrogazioni; o resta fuori quella dell'on. Imbriani che sarà prima nella seduta di domani.

×

Ed ora eccoci nuovamente alle ferrovie complementari.

L'on. **Mirabelli**, svolgendo un suo ordine del giorno firmato anche dagli on. Spada, Imbriani, Giunti, Brunicardi, Campagna, D'Alife, Quintieri, Colarusso e Chindamo, insiste sul dovere che ha lo Stato di rispettare la condizione giuridica delle ferrovie contemplate nelle leggi fondamentali organiche del 1879 e 1880, e chiede l'ultimazione di quelle linee o tronchi di linee che non possono come la Cosenza-Nocera esser costruite col sistema della sovvenzione annua chilometrica.

Anche l'on. **Imbriani** ha presentato un ordine del giorno col quale invita il Governo a meglio studiare la questione perchè la legge del 1878 venga applicata con equità e tenendo conto dei sentimento nazionale.

L'oratore deplora che si sia data la preferenza a linee di molto minore importanza, sol perchè hanno avuto dei *santi patroni* più influenti e si siano lasciate indietro quelle per le quali si erano contratti impegni precedenti.

L'on. **Prinetti** dichiara di accettare l'ordine del giorno della Commissione, e cerca dimostrare come il progetto in discussione non menomi affatto i diritti acquisiti di certe linee. Del resto se la Camera respingesse tutti gli ordini del giorno presentati verrebbe a distruggere tutti gli impegni che il governo si assunse colla legge del '92.

Non può prendere impegno di presentare un progetto per costruire entro un anno le altre linee, perchè nè un anno nè due potrebbero esser sufficienti a mantenere tale promessa.

L'on. **Carmine** (relatore) spiega i motivi per i quali la Commissione non entrò nell'ordine di idee espresse dagli on. Mirabelli e Imbriani.

L'on. **Lugli** ritira il suo ordine del giorno riflettente le linee S. Felice-Verona e Bologna-Verona, e si associa a quello presentato dall'on. Lucchini e da altri che suona così:

La Camera prende atto delle dichiarazioni del governo intorno alla portata della presente legge, che non pregiudica in alcun modo gli impegni precedentemente assunti dallo Stato relativamente alle altre linee complementari che sono ancora da costruire, e passa alla discussione degli articoli.

Anche l'on. **Mirabelli** ritira il suo ordine del giorno.

Pres. On. Imbriani mantiene o ritira il suo?

Imbriani. Lo mantengo e ho già presentato regolare domanda per appello nominale. (Rumori e ilarità).

Anche l'on. **Brunicardi** ritira; dopo brevi osservazioni il suo ordine del giorno.

Il presidente mette ai voti l'ordine del giorno presentato dalla Commissione, di cui demmo il testo nel resoconto di sabato.

La Camera l'approva.

×

Il voto.

Si procede quindi all'appello nominale sull'ordine del giorno presentato dall'on. Imbriani-Poerio, che — inutile dirlo — non è accettato dal ministero.

Al termine della votazione entra dalla parte di sinistra l'on. Fortis e va a sedersi al quarto scanno dell'estrema.

Subito si affollano intorno a lui, per congratularsi del suo ritorno, molti deputati fra i quali primi gli on. Baccelli, Sciacca Della Scala, Pasolini, Finocchiaro-Aprile, Fasce, Aguglia, Martini, Di Sant'Onofrio, Maggiorino-Ferraris, Compans di Brichanteau, ed altri moltissimi, coi quali si trattiene in amichevole conversazione.

Più tardi salendo le scale si forma presso l'on. Fortis anche l'on. Imbriani, il cui posto è precisamente quello immediatamente superiore a quello occupato dal nuovo deputato di Poggio Mirteto.

Intanto il contrappello procede con una lentezza snervante, per dare agio di accorrere ai deputati chiamati per telefono, allo scopo di scongiurare il pericolo della mancanza del numero legale.

L'on. Oliva viene di corsa precipitosamente dalla parte di destra, ma giunto a piè della scaletta presidenziale, scivola e cade.

Si rialza subito senza essersi fatto alcun male. Nondimeno l'impressione di quella caduta associata al pensiero del prossimo ballottaggio nel secondo collegio di Parma, lo turba visibilmente.

Finalmente il presidente fa noto il resultato della votazione che è il seguente:

Votanti 217 — Favorevoli 53 — Contrari 160 — Astenuti 4.

L'ordine del giorno è respinto.

×

Il plico.

Durante la votazione un tal Paolino Mevi, di 60 anni, ha gettato dalla tribuna pubblica un plico chiuso in una busta bianca, che è andato a cadere sul secondo settore di destra presso l'on. Zappi.

Questi l'ha raccolto e l'ha consegnato al presidente.

Il Mevi è stato subito dagli uscieri allontanato dalla tribuna. (*Vedi cronaca*).

Dopo poco un bambino di due mesi si mette a piangere nella tribuna delle signore.

La balia lo porta via. Il fatto fa ridere anche il presidente della Camera.

×

L'on. **Fortis** giura.

Presidente mette ai voti l'ordine del giorno Lucchini accettato dal governo.

E' approvato.

×

Gli articoli.

Chiusa la discussione generale, il presidente apre quella sugli articoli del disegno di legge.

Con brevi osservazioni dell'on. **Carmine** e dell'on. **Lugli**, a cui risponde il ministro **Prinetti**, si approvano i primi due articoli.

Al terzo articolo parla l'on. **Brunetti** per chiedere che sia aumentato il massimo sussidio chilometrico per sostituire negli atti di concessione al voto favorevole dei Consigli provinciali — come vuole un'aggiunta della Commissione — quello dei « Consigli che legalmente rappresentano i Consorzi e gli Enti interessati. »

L'oratore vorrebbe inoltre che il governo, e non gli Enti locali, assumesse la costruzione delle linee ferroviarie, valendosi dell'opera di grandi Compagnie.

L'on. **Valle Angelo** chiede che la sovvenzione chilometrica annua per la durata di settanta anni venga elevata a lire 15 mila per il tronco Viterbo-Siena.

Questa linea — dice l'oratore — ha un'alta importanza strategica.

Imbriani. Ora viene in ballo anche Moltke! (Ilarità generale).

L'on. **Valle** termina facendo rilevare le ragioni per le quali la linea a cui si riferisce il suo emendamento, abbia pure una non lieve importanza per l'industria e per il commercio dell'Italia centrale.

Prinetti. Dichiara che assolutamente non potrà elevare la sovvenzione chilometrica oltre le 5 mila lire. A ciò si oppongono imprescindibili ragioni di ordine finanziario.

E naturalmente tali sussidi non si potranno concedere che a quelle linee, che per la scarsezza del loro traffico non basteranno da sè alle spese di esercizio.

All'on. Valle che la linea Viterbo-Siena non è nemmeno iscritta negli elenchi della legge 1887 e nemmeno in quelli delle successive.

Del resto, non si può ammettere che la linea in discussione abbia l'importanza che l'on. Valle ha voluto attribuirle.

De Cesare è grato al ministro per aver consentito di elevare il sussidio chilometrico da 4500 a 5000 lire.

Desidera però, che concesso il sussidio, il governo non si disinteressi dell'opera dei consorzi, e si preoccupa dei criteri che dovranno presiedere nella concessione dei sussidi.

L'on. **Prinetti** dà, all'on. De Cesare, spiegazioni sugli impegni che ha lo Stato circa l'esercizio delle ferrovie, e spiega come il governo intenda contenersi qualora nella costruzione venga a variare la misura del chilometraggio.

Se questo riuscirà minore, sarà diminuita proporzionatamente la sovvenzione; se invece aumenterà se l'aggiusteranno fra loro gli appaltatori.

Parlano brevemente gli on. **Mariotti**, **Rossi Enrico** il quale desidererebbe che il sussidio chilometrico fosse accordato anche alle linee non classificate — e **Credaro** che vorrebbe concesso il massimo sussidio alle linee di montagna.

Prinetti non può accettare tali proposte.

La seduta è levata alle ore 7.45

Nel resoconto parlamentare di ieri è occorso un grosso errore tipografico che va rettificato. L'on. Di San Giuliano parlando del pretore di Caltagirone non disse *indegno*, ma *integro*. Una differenza, come si vede, abbastanza importante perchè meritasse d'essere notata.

Sullo stesso argomento delle elezioni di Caltagirone riceviamo e pubblichiamo:

Roma, 1 giugno 1897.

Caro amico,

Oggi, mentre io non ero alla Camera, l'on. Arcoleo ha tentato di confutarmi.

Credo inutile di rispondergli; ripeto soltanto che confermo tutto quello che ho detto, e che un'inchiesta (*seriamente* e perciò ricusata dal governo) metterebbe in maggior luce i fatti da me denunciati.

Con cordiali saluti, credimi

Tuo aff.mo
Di San Giuliano.

Piccola Cronaca

FABBRICA di GIOIELLERIA NEGRI ROMA, 60, Piazza di Spagna
Casa conosciuta pel buon gusto dei suoi prodotti - lavora specialmente per commissioni - Le sue diramazioni all'estero le permettono di comprare qualunque richiesta. Succursali: Cairo, piazza dell'Opera - Lucerna, lungo il Quai.

Cav. PENSUTI Prof. Virginio, Primario Ospedali, Prof. pareggiato Università di Roma, specialista vie digerenti, *consultazioni private* (ore 13-15). **Dal 1 giugno ore 11-13.** Analisi di urine e di espettorati. Sudario, 28. Telefono.

D.r FRATTALI Specialista per malattie della pelle, veneree e sifilitiche — dalle 3 alle 6 pom. — Via Nazionale, 69.

DOTT. U. TONCKER Malattie nervose. Consultazioni ogni giorno dall'1 alle 5 pom., piazza della Pigna, 56.

IL DENTISTA A. PELLEGRINI in via del Tritone, n. 36, p. p. dì 8 tutti e 2302

D.r PAGLIARI Malattie bambini dalle 12 all'una. — Via Umiltà, 73.

D.r QUATTROCIOCCHI Mali genito-urinari Corso, 481, ore 14-18.

BAGNI DI CASCIANA
Direttore — Prof. Commendatore GROCCO.
Vice-Direttore — Dott. E. Fairman. 4291 F
Consulenti — Professori Pellizzari e Pestalozza.

LE TRE VENDITE
nell'ammezzato del Palazzo in **Via Venti Settembre, 98 B.** (di fronte alla Chiesa della Vittoria) principiano **questa mattina Mercoledì** alle ore 10 ant., e proseguono domani **Giovedì 3 e Venerdì 4.** Tutti lo abbiano presenti e non manchino di recarvisi perchè è proprio il caso di fare ottimi acquisti e convenientissimi prezzi.
Il Perito: **Muccioli Giulio.**

DOTT. ADLER Dentista Americano, 114, p. p., via Nazionale. Denti e Dentiere senza grappa, nè molle, nè palato artificiale. Cura ed otturazione insensibili ai denti più dolorosi

ROCCIA SANGUIGNA

Grande romanzo inedito di CARLO MÉROUVEL

Proprietà letteraria della Tribuna - *Riproduzione interdetta*

Giovanni Redon, prese di tasca una lettera e la diede alla giovane dicendo:

— Andate subito a portar questa lettera in via del sobborgo St. Honoré, presso l'Eliseo... aspettate la risposta.

— Subito, signore...

— Non vi date pensiero delle bimbe... Rimango io con esse... andate.

La servetta si allontanò senza diffidenza.

Tornata poi alle Tuilleries non trovò più nè il padrone nè le sue figlie.

Rientrò allora in casa in via St. Simon, credendo di trovarle colà, ma la sua attesa fu vana.

In casa non v'era nessuno.

Non fu che un'ora dopo il suo ritorno, che essa intese un lamento che veniva di presso alla camera della signora.

Essa aprì il gabinetto nel quale Teresa era stata rinchiusa.

La disgraziata madre tornava in sè dopo essere stata a lungo svenuta.

Intanto il treno diretto dell'Havre correva a tutto vapore verso il mare.

Ecco che cosa era accaduto.

XI
La fuga

Uscito colle sue figlie dalle Tuilleries, Giovanni Redon era risalito in vettura.

Il cocchiere, una faccia di villanzone furbo, nel fior dell'età, aveva subodorato un'avventura negli andirivieni di questo strano cliente, che aveva trovato alla stazione di Chantilly. E tra per ciò, e per la promessa d'una larga mancia lo condusse con tutta la possibile rapidità alla stazione del Nord.

Le due sorelle, sorprese, guardavano con occhi meravigliati il loro papà, il quale fattosi scuro in volto, guardava attraverso la portiera le case, fuggenti dinanzi ai suoi occhi, di quel Parigi dal quale era risoluto di allontanarsi per sempre.

Se mai un giorno avesse dovuto tornarvi, ciò sarebbe avvenuto dopo un tal numero di anni, che nessuno potrebbe riconoscere lui ed egli non potrebbe più riconoscere alcuno.

Quando la vettura si fermò, Giovanni guardò sul marciapiede e vide Biagio Rufin e la sua donna che lo aspettavano.

Era questo il momento della separazione.

Raimonda, cullata dal movimento della vettura, si era addormentata.

Era troppo bambina per osservare e darsi ragione di ciò che accadeva.

Non così Jeanne, la quale seguiva, con una attenzione superiore all'età sua, le novità strane di quel giorno.

Era facile leggere nei suoi grandi occhi, neri come quelli della madre, la sorpresa di non trovarsi al fianco di colei che non la lasciava mai se non per brevi ore; una sorpresa che essa non osava manifestare, ma che le inumidiva il ciglio e le faceva battere forte il cuore.

Teresa poteva essere una moglie infedele e colpevole, ma era stata una buona madre, tenera, piena di cure incessanti per le sue figlie, e di una dolcezza infinita.

Giovanni Redon scese dalla vettura, lasciando le due bimbe alla guardia del cocchiere e della moglie di Rufin, ed entrò nella stazione con Biagio.

Ora ogni suo passo era stato calcolato e determinato anticipatamente.

Prese i biglietti e fece registrare il bagaglio al nome del taglialegna.

Vi era nel bagaglio tutto quello che poteva occorrere ad una bambina dell'età di Raimonda: la culla, la biancheria e tutto il necessario.

Giovanni rinnovò al suo amico tutte le raccomandazioni fattegli.

— Tu avrai cura della bambina...

— Sì.

— Baderai che non le accada nulla...

— State sicuro.

— Che nessuno sappia donde viene... perchè, sapendolo, te la potrebbero prendere, ed io ne sarei disperato...

— Non temete...

— Che nessuno lo sappia... hai capito?

— Sì.

— Neanche tua moglie...

— Siamo intesi.

— Non la chiamerai con altro nome che con quello di Susanna...

— Sta bene.

— Ricordati che per tutti, essa deve esserti stata affidata da suo padre... uno straniero per nome James Brown...

— Non lo dimenticherò.

— E danaro?... ne hai abbastanza?

— Ne ho per quattro anni; al villaggio la vita costa poco.

— Te ne manderò dell'altro...

— Non c'è fretta.

— Andiamo!

Giovanni Redon tornò alla vettura.

Raimonda continuava a dormire stesa sui cuscini; e Jeanne le si era inginocchiata dinanzi, tenendo fra le sue, le manine della sorella.

Giovanni le domandò:

— Le vuoi bene?

La fanciulletta non rispose altrimenti che recandosi alle labbra quella manina.

Il padre, commosso, guardava quell'incantevole gruppo che egli stava per disgiungere, per una necessità invincibile; perchè come mai avrebbe potuto condur seco nei lontani viaggi che doveva intraprendere, una creatura di così tenera età, che non poteva far senza delle cure d'una madre, o d'una donna che le tenesse luogo di madre?

La coscienza di Giovanni Redon non era per altro tranquilla.

Egli si accusò di crudeltà.

Il suo proposito era di colpire la madre, di infliggerle un supplizio pari a quello che egli soffriva, e di ferire l'amante nel solo punto vulnerabile che a lui fosse noto.

Il marchese di Bordes aveva osato dire nella palazzina di via di Bac:

— Voglio mia figlia! Non mi basta intravvederla un istante, passando... Essa mi appartiene... Io la voglio!

Ebbene, non l'avrai!

Così coloro che lo avevano sì crudelmente ingannato e oltraggiato sarebbero alla lor volta colpiti dalla vendetta.

Ma qui la vendetta doveva arrestarsi.

Odiare l'innocente creatura che aveva veduta nascere, che aveva tenuta fra le braccia e che aveva tanto amata, Giovanni Redon nol poteva.

Egli era costretto a separarsene, ma la lasciava in cura a persone fidate, che l'avrebbero tenuta come se fosse stata loro figlia, fino al giorno in cui egli avrebbe potuto riunirla alla sorella.

Non la voleva infelice, ed era risoluto di non svelarle mai il segreto della sua nascita.

Giovanni fece tutte queste riflessioni in un attimo.

Biagio Rufin e la donna aspettavano.

— Bacia tua sorella - disse dolcemente l'afflitto padre a Jeanne.

Jeanne non parlò, ma aveva gli occhi pieni di lagrime, e circondato il puro viso della dormente sorella col suo braccio, lo coprì di baci.

Giovanni fece altrettanto, in preda ad una straziante commozione.

In quel punto il suo cuore si dibatteva in una ultima lotta crudele.

— Giovanni! sii clemente! Perdona!

Ma il ricordo dell'orribile tradimento insorse violentemente a rispondere:

— No!

Il tempo stringeva.

Una voce interna gli diceva:

Giovanni affidò la bambina alla moglie di Rufin, con uno sguardo che riassumeva tutte le preghiere e le raccomandazioni, e risalito in vettura, ordinò al cocchiere, con la voce alterata dalla commozione:

— Alla stazione di Saint-Lazare!

Si affacciò un'ultima volta allo sportello, vide Biagio Rufin e la moglie allontanarsi e sparire, e presa fra le braccia la figlia che gli restava, se la strinse al petto senza profferir parola.

Tavole necrologiche

ING. FRANCESCO ZAMPARI

SANT'ANGELO DEI LOMBARDI, 28. — (Sgr-ius.) Il telegrafo annunzia da Altavilla Irpina che è morto colà Francesco Zampari, le forze poderose di una volta, in età ancora giovane, erano state vinte nella lotta dello spirito e delle delusioni più grandi.

Egli era nato nel Friuli, e da Quintino Sella, suo amico, che in lui avea intraveduto la forte tempra di ingegnere, fu mandato in provincia di Avellino a studiare le ricche miniere di zolfo: divenne così meridionale di elezione.

Qui venuto, concepì il disegno di condurre le acque dal Sele nelle plaghe riarse dal sole della sitibonda Puglia. Un disegno audace e grandioso, perchè nessun acquedotto antico o moderno avrebbe eguagliato quello del Sele progettato dallo Zampari.

Questo colosso doveva convogliare le abbondanti, fresche e salubri sorgenti del Sele dal versante tirreno, traversando l'Appennino con una galleria di cinque chilometri, nel versante adriatico, percorrendo 800 chilometri in muratura ed altri mille chilometri in tubatura di ghisa, e versando nelle Puglie 604 milioni di litri d'acqua ogni giorno.

In questi studii l'ingente patrimonio dell'ingegnere Zampari cominciò ad assottigliarsi. Egli cominciò coll'acquistare le sorgenti di Caposele, e fu instancabile a redigere progetti su progetti, a compiere studi, a stampare relazioni e difese. Dotato di gran forza volitiva e di studi fortissimi — egli era poliglotta egregio — promosse deliberazioni e concorsi di enti locali, e viaggiò Europa, pei centri capitalistici. A Londra riuscì a trovare i cento e più milioni occorrenti per la costruzione gigantesca.

Ma difficoltà d'intesa tra provincie e comuni, ma lunghe guerre palesi e nascoste di gente invida, e, sopratutto, le difficoltà burocratiche ed il sempre negato concorso del governo nell'operazione finanziaria stancarono la fibra del pertinace lavoratore.

Affidati gli studi alla Commissione parlamentare presieduta dall'on. Pavoncelli, le speranze dello Zampari si sollevarono. Ma queste speranze sono state di un tratto spezzate a mezzo da una morte immatura, ch'è cordoglio di tutti.

E' un altro sognatore che la corrente violenta ed inesorabile della vita travolge nel suo fangoso gorgo mortale.

Il progetto morirà col suo sognatore? Vogliamo credere di no.

Quando però i lavori immensi della conduttura saranno iniziati, non si dimentichi una pietra, un busto, un ricordo qualunque che tramandi ai venturi il nome di Francesco Zampari. Egli è morto povero e, a causa del suo sogno, i suoi figli nulla troveranno d'un patrimonio di mezzo milione!

SPORT

CORSA PEDESTRE

PADOVA, 31. — La corsa popolare pedestre indetta dal Club-Sport ebbe oggi riuscita felice.

Su 18 iscritti, 17 partenti. Percorso 10 km. (dall'Arcella a Ponte Vigodarzere e ritorno). Tempo massimo: un'ora e mezza.

I premi rimasero aggiudicati: 1. Gay Antonio; 2. Bonaldo di Stanghella; 3. Toninello Umberto; 4. Zagolin Evaristo; 5. Stanglini Italo, 6. Busatta Zino.

Gay ha compiuto il percorso in 42' 5'' 1/5. Busatta in 49' 55''. Nessun incidente.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Inaugurazione del Ricovero di Mendicità

VITERBO, 31. — Oggi ha avuto luogo l'inaugurazione del locale Ricovero di Mendicità alle ore 11 precise. Erano presenti il sottoprefetto cav. Pietrogrande, il sindaco cav. Clemente Carletti, mons. Grenelli, il presidente del tribunale, il procuratore del Re, la Giunta e il Consiglio comunale e tutte le autorità.

Gran concorso di signore elegantissime.

La cappella del Ricovero era addobbata sfarzosamente.

Ha pronunciato il discorso inaugurale il sindaco sig. Carletti; parlarono pure altri applauditissimi.

Quartette

TERRACINA, 30. — Ad iniziativa del prof. Ciccarelli, segretario-contabile di questa Cassa rurale di prestiti, si è formato un quartetto composto dei sigg. A. Lattanzi, A. Risoldi, A. Ciccarelli, F. Risoldi.

In poco tempo il quartetto ha acquistato le simpatie generali, e già la fama se ne spande per le vicine città. Ieri infatti, invitato dal P. Ascenzio, partì alla volta di Maenza per dare un'accademia.

Auguri e rallegramenti per la simpatica iniziativa.

Grave disgrazia

VITERBO, 30. — Oggi è avvenuta una disgrazia che ha impressionato l'intera cittadinanza.

Vicino alla città (un 5 chil. appena) abbiamo uno stagno d'acque solfuree che, per il loro calore, sono la delizia di chi vi si immerge, specialmente in questa stagione di temperatura nè troppo calda nè troppo fredda.

Nel mezzo le acque ribollono gorgogliando. In un angolo lo stagno si fa limaccioso, e quei fanghi contano antiche vittime.

Oggi, verso le 14 1/2, andarono a bagnarsi Archetti Coriolano, giovane di 17 anni da Vetralla studente, Zeffirino Orazi ingegnere provinciale, e Boschetti Felice anche esso studente da Vetralla.

Entrati nell'acqua il povero Archetti è sparito: gli altri, dopo inauditi sforzi per salvarlo hanno dovuto abbandonar l'impresa e sono corsi a Viterbo a portare la ferale notizia.

Ancora il cadavere non si è potuto rintracciare.

GIUNTA PROV. AMMINISTRATIVA DI ROMA

Tutela dei Comuni

Alatri — Autorizza il giudizio contro il comune di Morino per delimitazione di confini.

S. Vito Romano. — Dà parere favorevole all'acquisto di un terreno per la costruzione del cimitero.

Terracina-Sezze-Narzano-Segni. — Autorizza la trasformazione dei mutui contratti colla Cassa dei Depositi e prestiti.

Monterotondo. — Assegna un termine per la presentazione dei documenti relativi alla decadenza dei signori Botti Lorenzo e Luca dall'ufficio di consiglieri comunali.

Frosinone. — Autorizza la cessione dell'ex-convento della Madonna della Neve all'Istituto della Sacra Famiglia.

Veroli. — Approva le modificazioni alla tariffa per l'applicazione della tassa sul bestiame.

Toscanella. — Respinge la nuova convenzione coll'appaltatore dell'illuminazione elettrica.

Villa S. Stefano. — Chiede schiarimenti sopra una causa da intentare contro il principe Colonna. — Idem approva la concessione di un compenso all'ex-cantoniere stradale, Mastrangeli.

Bassano di Sutri. — Chiede nuovi chiarimenti sul mutuo da contrarsi per lire 5000.

Ponzano Romano. — Autorizza la cessione di una chiesa a mons. Sebastiani.

Canale Monterano. Autorizza l'impianto di un ufficio telegrafico.

Riano. — Respinge la proposta di contrarre un mutuo cambiario per lire 2000.

Tutela delle Opere pie

Bassano di Sutri. — Ospedale — Invita gli ex-amministratori e loro eredi a dare giustificazione sulla mancata riscossione di somme.

Bagnaia. — Ospedale ed O. P. Guglielmini. — Approva nomina esattore-tesoriere del signor Bernini Luigi.

Vignanello. — Congregazione Carità. — Approva provvedimenti riscossione legato Trofi.

CRONACA DI ROMA

Per Giuseppe Garibaldi. — La presidenza della Società dei reduci dalle patrie battaglie invita tutte le Società militari, liberali e operaie a volersi trovare domani alle 4 in piazza Benedetto Cairoli per muovere insieme al Gianicolo a commemorare Giuseppe Garibaldi.

Il corteo percorrerà il seguente itinerario: Piazza Cairoli, via Giubbonari, via Pettinari, Ponte Sisto, piazza San Giovanni della Malva e via Garibaldi. Delegato dalla Società dei reduci parlerà ai piedi del monumento l'on. Edoardo Pantano.

Sul Gianicolo suonerà il concerto comunale.

Ieri è partita per Caprera insieme al generale Menotti Garibaldi e la di lei figlia, la Commissione delegata dalla Società dei reduci a deporre una corona sulla tomba dell'eroe. La Commissione è composta dei signori avv. Felice Giammarioli, Agostino Pasquinelli e Bernardo Centenari.

— Il generale Menotti Garibaldi ha portato seco il ritratto di sua madre, eseguito dal pittore Camusar, al quale il generale ha espresso i più vivi elogi per la perfetta somiglianza. Finora nessun ritratto si aveva della eroina.

Un plico alla Camera. — Quest'oggi, verso le 5 e mezzo, terminato alla Camera l'appello nominale, dalla tribuna pubblica certo Palino Mevi, di 60 anni, da Cittaducale, ha lanciato nell'aula un plico di carte diretto ai ministri. Il plico è andato a cadere sul terzo settore di destra, e il deputato Zappi raccoltolo lo ha consegnato alla presidenza.

Il Mevi, afferrato da alcuni uscieri e guardie in borghese, venne accompagnato alla questura della Camera e quindi a quella centrale. Ha dichiarato di avere gettato quel plico per chiedere giustizia.

Il fatto di piazza San Pietro. — Lo stallino Angelo Rossi, soprannominato *Ciriaco*, di 46 anni da Montenero (Chieti), abitante in via Cola di Rienzo, n. 163, int. 12, dopo di aver servito per 17 anni nelle scuderie del Vaticano, circa un anno e mezzo fa, e precisamente nel gennaio 1896, a causa di alcuni reclami a cui aveva dato luogo la sua condotta, venne sospeso dall'impiego per 4 mesi.

Sulla causa della sospensione si erano fatte grandi pettegolezzi nel servidorame del Vaticano; così che scaduti i quattro mesi credendosi il Rossi calunniato non volle più presentarsi in servizio.

Egli ripeteva spesso che di tutti i suoi guai era colpevole il cav. Martinucci, segretario del maggiordomato apostolico, il quale peraltro non aveva niente a che fare con l'amministrazione da cui dipendeva il Rossi. Ma questa ragione il Rossi non la voleva sentire, e perseguitava il cav. Martinucci con domande e minaccie, tanto che questi aveva persino ricorso in questura.

Stamane verso le 7 il Martinucci, che è un vecchio di 62 anni, era uscito come di consueto di casa in via Monterone n. 12 per recarsi al suo ufficio in Vaticano, quando giunto in piazza S. Pietro, e precisamente nel punto fra il fontanone di destra e la porta di bronzo, udì alle sue spalle tre colpi di rivoltella. E mentre al rumor dei colpi si voltava di scatto, sentì d'esser ferito al braccio sinistro.

Il Martinucci gridando e cadde in terra; frattanto il Rossi rivolta l'arma contro sè stesso, si esplose un colpo all'orecchio destro, stramazzando al suolo moribondo.

Sono accorsi subito dei cittadini e le guardie Abramo Giuseppe e Giovanni Manenti, che raccolti i feriti li hanno accompagnati in due vetture all'ospedale di Santo Spirito.

Qui i medici Giuliani e Vecchiotti hanno constatato che il Martinucci aveva una ferita trasfossa al braccio sinistro e lo hanno giudicato guaribile in 20 giorni con riserva, mentre il Rossi per la sua ferita è stato giudicato in pericolo di vita.

Essendosi i due feriti incontrati nell'androne dell'ospedale, il Martinucci si voleva gettare addosso al Rossi, ma è stato trattenuto. Ha però gridato:

— Eccolo qua il mio assassino!

L'ispettore di P. S. di Borgo cav. Manfroni, si è recato subito all'ospedale per le prime indagini del fatto e ne ha dato notizia al giudice istruttore, il quale nel pomeriggio d'oggi ha interrogato ambedue i feriti.

All'ospedale di Santo Spirito è stato in tutta la giornata un accorrere di autorità del Vaticano, per domandare notizie del Martinucci.

Un compagno del Rossi, che dormiva con lui nella stessa camera, certo Nicola Monti, capo cantiniere all'Unione militare, ci ha raccontato che questa sospensione dall'ufficio che il Rossi aveva patita in Vaticano gli aveva prodotto come una dolorosa ossessione. Si lamentava d'essere perseguitato, d'aver invano fatto pratiche perchè smettessero le calunnie a suo carico, e stamane uscendo per tempo aveva esclamato:

— Oggi è una bella giornata e ho deciso di farla finita!

Il processo del ferimento a S. Sabina. — I lettori ricorderanno come il 23 dicembre u. s. la ragazza Italia Sonnino, alle undici di sera venisse crivellata di ferite in via Santa Sabina. Ora la poveretta è completamente ristabilita.

Ieri i periti dottori Amante e Pardo hanno consegnato al giudice istruttore la seconda parte della loro relazione periziaria.

Si ritiene che il processo avrà luogo fra giorni a porte chiuse.

Il solo arrestato è il facchino Luigi Di Jorio sul quale pesano gravi indizi.

Calendario d'oro. — Sappiamo che in questi giorni Sua Maestà il Re ha firmato di motu-proprio il decreto che autorizza il capitano di stato maggiore Ruggeri Paolo a portare il titolo di conte nonchè di aggiungere al proprio il cognome di Laderchi, appartenente al defunto avo materno. Il capitano Ruggeri è quell'ufficiale che fu già in Creta, prima e durante i disordini, quale delegato italiano per l'applicazione delle riforme in quell'isola.

Conferenza. — Il chiaro dott. Antonio d'Alessandro, in una bella e dotta conferenza tenuta alla sala dei ragionieri, ha rotto una lancia contro la bicicletta femminile, dimostrando tutti i danni che vengono all'apparecchio respiratorio e genitale della donna coll'abuso della bicicletta. Il conferenziere fu molto applaudito dal numeroso e scelto uditorio.

Per Paulo Fambri. — Alla solenne commemorazione di Paulo Fambri che, ad iniziativa dell'Associazione della stampa, sarà tenuta sabato 5 giugno alle ore 4 e mezza nella sala sociale del dottor Gilberto Secrétant, i soci e le loro famiglie potranno intervenire senza bisogno di biglietto.

Speciali biglietti d'invito sono a disposizione dei non soci, che ne facciano richiesta alla segreteria dell'Associazione.

Il DOTT. ROMANINI. Specialista per malattie di gola, naso, orecchie (Cliniche Roma, Vienna, Berlino) dà consultazioni private nel suo domicilio, via Poli, 20, tutti giorni, meno i festivi, dalle 3 alle 7 pom.

TEATRI

Ci telegrafano da Palermo in data d'oggi:

Iersera al teatro *Massimo* si diede la *Gioconda*, seconda opera della stagione, innanzi a un eletto e imponente pubblico accorso memore dei grandi trionfi riportati dieci anni fa nel geniale spartito ponchielliano dalla protagonista signora Medea Borelli, che allora fanatizzò tanto da ripeterlo 32 sere.

Questo ricordo abbellito dalla luce che circonfonde le cose del passato, rendeva il pubblico naturalmente severo, ma l'arte squisita e la ricchezza dei mezzi della celebre *Gioconda* valsero bentosto a vincere il confronto che facevasi con lei stessa, riconoscendosi da tutti non solo le nuove finezze dell'interpretazione ma anche la maggiore estensione della voce, i cui acuti si sono certamente rinforzati. Così gli applausi ottenuti al primo e secondo atto divennero grandi e generali ovazioni al terzo e al quarto.

Nel quarto specialmente la signora Borelli fu davvero sublime riuscendo insieme attrice di raro talento e cantatrice insuperabile.

Ottima *Laura* per voce, azione, bellezza e doti della persona appropriate alla figura rappresentata si mostrò la signora Berlinetto, anch'essa grandemente festeggiata.

Il tenore Caruso, quasi esordiente, benchè dominato dal panico, ebbe la sua parte d'applausi. E' dotato di timbro di voce assai gradevole.

Il resto buono o mediocre salvo, — s'intende, il maestro Mugnone, concertatore, degno d'ogni maggiore elogio, più volte fragorosamente applaudito e al terzo atto chiamato al proscenio.

Stasera la *Gioconda* si replica.

TEATRI DI PARIGI

Il nuovo ballo l'„ Etoile „

(Nostro teleg. part.)

PARIGI, 1, ore 11 antimeridiane. — (*Jacopo*). Il nuovo ballo l'*Etoile* su libretto di Aderer e di Rodaz su musica di Wormser, l'autore dell'*Enfant prodigue*, ebbe ieri sera all'*Opéra* un discreto successo.

L'epoca del Direttorio scelta dai librettisti permise uno sfoggio di costumi pittoreschi.

L'argomento del libretto sono gli amori di una prima ballerina e le sue gelosie per una supposta rivale innamorata invece di un saltimbanco.

La musica è elegante sebbene un po' monotona.

Piacque assai un ballabile nel primo quadro di saltimbanche bleu e rosa. Il secondo quadro riproduce l'esame della scuola di ballo all'*Opéra*, con qualche trovata, per esempio un ballabile di bambini.

La Mauri, protagonista, fu applauditissima, come pure le parti comiche rappresentanti le madri delle ballerine.

Nel suo insieme il ballo di mezzo carattere è piacevole; un po' lungo, ma divertente.

LA DUSE A PARIGI

(Nostri telegrammi particolari)

PARIGI, 1, ore 4 pom. — (*Jacopo*). La febbre che ha invaso il pubblico per assistere alla *première* della Duse è incredibile.

Si accerta che siano state vendute delle poltrone a 150 lire l'una.

Sono arrivate numerose notabilità italiane, fra le quali Tina di Lorenzo, Marco Praga, Giannino Antona-Traversi, i critici teatrali Brucco e Boutet, il conte Giansanti-Baracchini, la famiglia Erba di Milano, ecc.

LEONCAVALLO A VIENNA

VIENNA, 1, ore 4,20 pom. — (*D. G.*) Iersera Leoncavallo, da alcuni giorni a Vienna, interveniva a una serata dell'Associazione della stampa estera. Suonò al clavicembalo, cantando, a mezza voce, due duetti del terzo atto della sua opera *La Bohème*, l'arietta di *Musette* al primo atto, nonchè l'allegra canzone: « Azzurri, o fanciulla, son i tuoi occhi! » e infine la canzone della partita a bigliardo, della fine del primo atto. Frenetici applausi ebbe il celebre maestro.

La *Bohème* di Leoncavallo si darà per la prima volta al teatro imperiale di Vienna il 19 novembre, genetliaco dell'imperatrice.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Salerno, 30. — *Atroce misfatto* — Giorni sono, in un burrone presso Rutino, fu rinvenuto il cadavere di certa Angela Infante, orribilmente deformato.

L'infelice — madre di tre figliuoli — aveva il petto squarciato da nove pugnalate, al collo i segni dello strangolamento, il capo schiacciato da colpi di pesanti pietre.

S'ignorano i moventi dell'orribile misfatto. Sono stati tratti in arresto tre individui per gravi indizi.

Siracusa, 29. — *Le feste di maggio a Siracusa.* — Circa venti mila persone radunaronsi ieri al teatro *Greco* per assistere al grande concerto.

Da cento voci fu eseguito il coro delle *Supplici*, musicato dal maestro Ermenegildo.

I concerti di Avola, Francofonte, del 30.o reggimento fanteria e quello cittadino accompagnavano il bellissimo canto. Furono vivamente applauditi gli esecutori ed il maestro Ermenegildo, che riscosse innumerevoli encomi. La musica di questo coro è stata da competenti giudicata di fine fattura. Ottima la istrumentazione.

Il teatro gremito offriva uno spettacolo imponente, grandioso, fantastico. Il ritorno in città fu animatissimo.

Catania, 31. — *Manovre elettorali.* — La *Tribuna* sa che il Consiglio comunale di Centuripe (collegio di Regalbuto) fu sciolto giorni avanti alle elezioni politiche.

Indette le elezioni amministrative pel 25 aprile furono rimandate improvvisamente al 30 maggio.

Ora telegrafano da Centuripe che le elezioni nuovamente vennero rimandate a tempo indeterminato. Il *Corriere di Catania* stigmatizza la nuova proroga destinata a tenere in agitazione l'intiero comune e tendente a combattere gli amici dell'onorevole Aprile.

Il R. Commissario del nostro municipio ha sciolto il corpo daziario.

Il grave provvedimento che ferisce gl'interessi di tante persone è stato provocato dalle irregolarità riscontrate nell'amministrazione daziaria, per le quali s'istruirono processi penali e si eseguirono relazioni ed inchieste.

Padova, 1. — *Uxoricidio e suicidio.* — A porta Savonarola, il calzolaio Cinetto Benedetto, già ricoverato all'ospedale per infermità mentale, diede una pugnalata alla moglie, Anna Sabbadini, poscia si feriva replicatamente alla gola.

La donna fu raccolta cadavere. L'uxoricida è moribondo.

Il dramma si addebita a uno scoppio violento di gelosia.

Benevento, 31. — *Suicidio.* — Un giovane di anni 19, di nome Lorenzo Jannotti, appartenente a ricca e civile famiglia, stanotte si è suicidato per dispiaceri d'amore. Il fatto ha destato ovunque dolorosa impressione e perchè il giovane era molto benvoluto e perchè iersera fu visto ad ora tarda passeggiare tranquillamente cogli amici, dai quali si licenziò senza dar mostra di nessun brutto proponimento. Ritiratosi a casa verso la mezzanotte, si rinchiuse in una stanza, accese del carbone e si gettò sul letto, aspettando la morte. Stamane alle 7 è stato trovato cadavere.

Oggi alle 5 pom. si sono fatti i funerali, che sono riusciti solenni. La salma è stata accompagnata alla estrema dimora da un largo stuolo di amici e da studenti: belle e molte corone sul feretro. Al cimitero pronunziò delle bellissime parole il giovane avvocato Nicola Gricco, legato coll'estinto da saldi vincoli di amicizia. Il suicida ha lasciato scritta una lettera.

Ferrara, 31. — *Tentato suicidio.* — Piva Vittorio, imputato di avere appiccato il fuoco alla villa Cirelli in Fossalta, deludendo la sorveglianza delle guardie delle carceri, si gettò da una finestra nel sottostante cortile. Il Piva si trova in fine di vita.

Capua, 30. — *Le nozze d'oro di Capecelatro.* — Oggi furono festeggiate solennemente nella Cattedrale le nozze d'oro del cardinale Capecelatro, presenti molti vescovi, tutte le autorità civili ed ecclesiastiche e grande folla che acclamò il cardinale.

La città è addobbata.

Stasera vi sarà straordinaria illuminazione.

Domani alla presenza delle autorità, vi sarà una Accademia letteraria e musicale, dopo la quale il clero e la nobiltà capuana offriranno al cardinale Capecelatro in dono il suo busto.

Castellammare di Stabia, 28 — *Naufragio* — Ieri, verso le 2 e mezza pom. uscendo dal nostro porto una *schooner* siciliana, una forte raffica di vento la capovolse.

Accortosene l'egregio giovane Ermenegildo Maresca, di anni 20, subito corse in aiuto con un gozzo da pesca aiutato dai marinari Francesco e Luigi Girace, Michele Apuzzo, Giosuè e Catello Masullo e Antonio di Capua, e infatti riuscirono a salvare i naufraghi, che estenuati di forze, si dibattevano tra le onde.

Noi additiamo alle autorità l'atto energico e coraggioso compiuto dal signor Maresca e dagli altri sei marinai.

Un bravo di cuore.

Modena, 30. — *Un tenente che investe con la bicicletta una vecchia, causandole la morte.* — Ieri a Formigine, il tenente Borgheggiani del 42.o fanteria, passava in bicicletta per la via che da Formigine conduce alla via Giardini, quando, nello schivare un gruppo di persone, investiva una mendicante vecchia e sorda, e la rovesciava al suolo. Il tenente scese dalla macchina e le apprestò soccorso, ma la disgraziata, essendosele sviluppata una commozione cerebrale, in sulla sera soccombeva.

Tentato suicidio. — Nella villa suburbana di San Lazzaro, certa Luigia Lodi d'anni 19 si buttava dal secondo piano della casa ove abitava suo cognato. Cadde in piedi.

Il suo stato è assai grave, tanto più ch'ella, si crede, incinta. Sarebbesi ridotta al disperato passo perchè l'amante la avea sciupato il po' di danaro che gli aveva dato per mettere su casa e poi rifiutavasi a sposarla.

La risoluzione della crisi. — Oggi si è radunato il Consiglio comunale ed ha proceduto alla elezione del sindaco, degli otto assessori effettivi e dei quattro supplenti, *riuscendo rieletti* tutti i dimissionari, e cioè a sindaco il comm. Francesco Zironi — ad assessori effettivi: gli avv. Albinelli, Aggazzotti, Vaccari, Pagani, Levi, Vecchi, Muratori e il professor Berti; — a supplenti l'avv. Valenti, l'ing. Salimbeni e i sigg. Gualdotti, Ghironi e Sacerdoti.

Vi furono parecchie dispersioni di voti in menomazione dei più liberali della Giunta; ma in complesso la votazione riuscì bastantemente compatta.

Erano presenti 52 cons. su 60.

Palermo, 30, ore 3 pom. — *Feste palermitane.* Iersera ebbe luogo una fiaccolata storica raffigurante gli episodi del periodo rivoluzionario 1848-1860 — stata rimandata la sera del 27 per l'incertezza del tempo.

Vi presero parte oltre un migliaio di portatori, reclutati fra le Società operaie e la gioventù universitaria.

Si suonò a tutto spiano l'inno di Garibaldi, entusiasticamente applaudito.

Lungo il percorso si riversarono oltre centomila persone.

Vi furono alcune risse causate dalla grande agglomerazione di gente.

La fiaccolata può dirsi veramente riuscita.

Il ministro Codronchi. — Alle ore tre e mezzo è giunto il ministro Codronchi ricevuto alla stazione dal sindaco, dalla Giunta e da altre autorità.

— *Suicidio di un soldato.* — Cappalonga Gaetano, soldato della classe 1876, ascritto a questo distretto, ieri nella caserma si appiccò con la cinghia dei pantaloni.

Venne trovato cadavere. Si credeva affetto da una malattia inguaribile.

— *Gli anarchici coatti* d'Ustica, iniziatore Galileo Palla, fecero, malgrado il divieto del delegato locale, confermato dal prefetto di Palermo, una colletta per la vedova Frezzi raccogliendo circa venti lire.

Dopo ciò l'anarchico Giovanni Bisaglia venne all'improvviso tramutato a Lipari.

Riolunato, 28. — *Strade comunali.* — Si lamenta in questo paese che il progetto per la strada comunale obbligatoria fra Pievepelago e la piazza di Rocca, già in pronto fino dal 1878, giaccia ancora dimenticato negli archivi del Genio civile.

In una memoria presentata al ministero, si accerta che tutti i proprietari cederebbero il terreno d'occupazione per la nuova strada, gratuitamente, di modo che la spesa diverrebbe minima.

Ora invece veniamo a sapere che il governo è pronto a spendere 22,000 lire per un tronco provvisorio che costringerebbe ogni tanto ad un intero rifacimento della strada medesima.

INFORMAZIONI

ALLA CAMERA

Dopo le interrogazioni, la Camera ha continuato oggi la discussione del progetto di legge sulle ferrovie complementari.

Domani due sedute.

AL SENATO

Nella seduta di oggi è continuata e finita la discussione generale del progetto di legge relativo alle modificazioni nei gradi della magistratura e delle cancellerie e segreterie.

Il relatore, sen. Inghilleri, dimostrò essere giusta la proposta riduzione di alcuni gradi e la sostituzione e creazione di altri. Disse essere opera dell'ufficio centrale preparare la soppressione di quei tribunali e di quelle Corti che non hanno ragione di esistere.

Parlarono poscia i sen. Nunziante e Borgnini, e il ministro Costa.

Fu in seguito approvato l'articolo primo, dopo brevi osservazioni dei senatori Saredo, Pascale e Borgnini, ai quali rispose il ministro guardasigilli.

Il seguito fu rinviato a domani.

L'ARRIVO DEL RE DEL SIAM

Come è noto, il re del Siam giungerà a Roma il 3 giugno.

Un telegramma da Torino ci annunzia che S. M. Paramindr Maha Chulalongkorn è giunto oggi colà da Ginevra con treno speciale alle 5,33 pom.

Per ordine del Re lo hanno ricevuto alla stazione tutti i principi e le autorità. Una compagnia di soldati gli ha reso gli onori militari.

Egli vestiva un'uniforme bianca, di tipo inglese. Salendo in vettura col Duca di Genova, ebbe ovazioni dalla folla numerosa.

Il re del Siam è ospite del Duca di Genova, mentre il fratello del re, i figli e il seguito sono stati alloggiati all'Hôtel d'Europa.

Stasera il Duca di Genova offre un pranzo di gala.

Il re del Siam partirà da Torino per Roma giovedì. Viaggierà in forma ufficiale su un treno reale ordinato da Re Umberto.

Accompagnano il re del Siam:

S. A. R. il principe Sommot — S. A. R. il principe Svasti — S. A. R. il principe Chira.

Il seguito si compone delle seguenti persone:

Generale maggiore Phya Sriharaja Tae, consigliere privato, aiutante di campo generale;

Phya Suriyaraja de Bijai, consigliere privato e maresciallo della Corte;

Phya Sriedi, capo del Gabinetto civile;

Il luogotenente colonnello Phra Indrateja, aiutante di campo;

Chaunm Smerchai, mastro di cerimonie;

Phra Ratna Kosa, gentiluomo della Camera, consigliere di legazione;

S. A. il principe Charroon, segretario di legazione;

Il capitano Luang Salyudha, aiutante di campo;

Nai Chà Yuad, gentiluomo della Camera;

Nai Kuad, paggio della Corte.

AL QUIRINALE

Stamane vi è stata la consueta relazione dei ministri al Quirinale per la firma dei decreti.

LA GIUNTA DELLE ELEZIONI

La Giunta delle elezioni ha discusso stamane in seduta pubblica le elezioni contestate di Comiso (Bellia), di Ceva (Calleri), di Vercelli (Lucca), di Abbiategrasso (Borsani).

Ha deliberato l'annullamento delle elezioni di Comiso e di Abbiategrasso, e ha convalidate le elezioni degli on. Calleri e Lucca.

In seduta segreta la Giunta ha dichiarata contestata l'elezione di Montalcino (Lucchini O. contro Mecacci).

IL COMITATO DEGLI AMMIRAGLI

L'8 giugno si riunirà il Comitato degli ammiragli, sotto la presidenza del duca di Genova.

INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE

L'on. Agnelia ha presentato un'interrogazione al ministro di grazia e giustizia circa i suoi criteri sui rapporti del potere esecutivo con l'autorità giudiziaria allorchè essa compie atti istruttori nei procedimenti penali.

CAMPAGNA BACOLOGICA

I bachi sono parte nella quinta età e parte al bosco. Gli allevamenti si sono trovati in condizioni soddisfacenti, salvo in talune località specialmente del Veneto, dove l'umidità degli scorsi giorni ha ritardato lo sviluppo dei bachi determinando disuguaglianze nelle partite. Qualche perdita si è verificata per macilenza e calcino.

La foglia del gelso, appena sufficiente in località elevate, e dove ebbe a soffrire per il freddo, si mantiene altrove di buona qualità ed abbondante. Il prezzo di essa varia dalle L. 3,50 alle L. 16 al quintale. Riguardo al prezzo dei bozzoli nulla di preciso vi è fin qui: però le offerte di piccole partite, sin qui fattesi, lasciano presumere che esso possa aggirarsi intorno alle L. 2,80 per i bozzoli incrociati e le L. 3,30 per i gialli puri.

NELLA R. MARINA

Col 16 di questo mese il tenente di vasc. Maresco di Moriondo assumerà il comando della R. nave *Ercole*, in surrogazione dell'ufficiale di pari grado Della Riva di Fanile. Questi sarà destinato a prestare servizio presso la direzione d'artiglieria ed armamenti del 3.o dipartim., in luogo dell'altro tenente di vasc. Cortese, il quale sarà destinato al corpo R. equipaggi a Spezia. Allorquando il signor Cortese avrà raggiunta la sua nuova destinazione, il tenente di vasc. Caliendo lascierà il corpo R. equipaggi e si terrà pronto ad assumere il comando della torpediniera 147, in sostituzione dell'uffic. di pari grado Ruggiero.

— Al ritorno a Spezia della torpediniera 112 ne sbarcherà il tenente di vasc. Paroldo, e vi imbarcherà, in sua vece, l'uffic. di pari grado Simoni. Il sig. Paroldo sarà destinato dal comando in capo di Spezia a quello fra i servizi dipartimentali per il quale sia più necessario.

Vedetta, partita stamane da Catania; Betta n. 5, giunta a Maddalena il 31 maggio; *Caracciolo* e *Chioggia*, partite da Portoferraio il 31; *Confienza*, partita da Scacca il 31; *Provana*, partito da Aden il 31; *Lepanto*, giunto a Napoli il 31.

L'arrivo della legione di R. Garibaldi a Brindisi

(Nostri telegrammi particolari)

CORFÙ, 31, ore 10,50 pom. — (*Massolani*). A causa del cattivo tempo il corpo di volontari garibaldini capitanati da Ricciotti può ripartire soltanto adesso per l'Italia.

Una folla immensa con una entusiastica dimostrazione ha salutato i volontari italiani, che sono scesi a terra. Una musica cordiese suonava gli inni greco e di Garibaldi. Rispondeva la nostra fanfara suonando arie patriottiche.

Sono saliti quindi a bordo a salutare i volontari, il sindaco, il prefetto, i consoli italiano e francese insieme ad altre notabilità.

BRINDISI, 1, ore 5 pom. — (*Massolani*). Ancora storditi dalle feste indimenticabili di Corfù, siamo giunti a Brindisi alle due, accolti da una dimostrazione imponentissima, a cui partecipano tutte le associazioni e l'intera cittadinanza con musica e bandiere.

L'immenso corteo percorse le vie principali e si recò alla caserma di Santa Teresa, ove sono alloggiati i garibaldini.

Entusiasmo indescrivibile e apparato di forze esageratissimo.

Domani incomincierà la partenza dei garibaldini.

I romani giungeranno facilmente giovedì alle ore 6 pom. Essi sono: Ricciotti, Mereu, Martinotti, Albani, Massolani, Tolomei, Guizzardi, Franguinet, Urbani, Gherardi, Cionci, Pasetti, Gaudino, Salvoni, Angeli, ufficiali; Ruggeri, Bordoni, Mircoli, Dellorte, Melandri, fratelli Gori, Ariè, Distefano, Bartoletti, Peroni, furieri; Dellapina, Zuppi, Cinucci, Rinaldi, Bartolucci, Derocco, Cipriani, Fiorentini, Bergi, Salvatori, Ragazzini, Fossati, Segreti, Ballochia, Marinela, Martini, Carnevali, Martorelli, Palazzoli, volontari.

Un attentato dinamitardo a Douai

Un'interpellanza di Leygues - Messa funebre

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 1, ore 4,30 pom. — (*Jacopo*). Oggi a Douai avvenne un attentato alla dinamite, che demolì quasi la casa di certi Syndic, rivendugliolì.

— E' annunziata una interpellanza dell'exministro Leygues sulla politica estera del governo.

— Oggi nella chiesa di Sant'Agostino ebbe luogo un servizio funebre, ricorrendo l'anniversario della morte del principe imperiale. Vi fu presente tutto lo stato maggiore bonapartista.

La conferma del viaggio di Faure in Russia

(Nostro teleg. part.)

PARIGI, 1, ore 5 pomerid. — (*Jacopo*). L'*Agence Havas*, smentendo taluni particolari che chiama fantastici sul viaggio di Félix Faure in Russia, dice però essere tal viaggio probabilissimo.

L'Esposizione artistica di Monaco di Baviera

MONACO DI BAVIERA, 1. — Stamane alle 11 fu solennemente inaugurata nel palazzo di vetro la settima Esposizione internazionale di Belle Arti, alla presenza del principe reggente, dei principi e delle principesse reali, dei dignitari di Corte, dei ministri, del Corpo diplomatico, di tutte le autorità civili e militari e di molti invitati.

Dopo la presentazione al principe reggente dei membri del Comitato dell'Esposizione e dei rappresentanti gli Stati esteri, il presidente Lenbach lesse il discorso inaugurale, concludendo col pregare S. A. a dichiarare aperta l'Esposizione.

Il principe reggente rispose poche parole di circostanza e dichiarò aperta l'Esposizione.

Indi la famiglia reale, colle autorità, cominciò la visita delle opere esposte nelle numerose gallerie riccamente addobbate.

Numerosi artisti italiani partecipano alla Mostra.

Il processo Tausch-Lutzow

BERLINO, 1. — Si riprende l'audizione dei testimoni nel processo Tausch Lutzow.

Il consigliere di legazione Hamman depone che la prima volta che egli vide il commissario Tausch, questi gli mostrò dei manoscritti che contenevano attacchi contro l'imperatore e l'impero perchè dalla calligrafia cercasse di riconoscerne l'autore. Il teste parla indi dell'azione giornalistica di Normann-Schuman e dice che questi fece abilmente pervenire a giornali di Parigi e di Bruxelles articoli sulla salute dell'imperatore e sulla situazione finanziaria del generale conte Caprivi, articoli che costituivano un vero pubblico pericolo. Ora, soggiunge il teste, se è riuscito a me di constatare questo, il commissario Tausch doveva essere riuscito a constatarlo da un pezzo e doveva ben sapere che gli articoli di Normann-Schuman erano gravi reati di azione pubblica.

Il teste dichiara poscia che l'editore del cessato giornale *Deutschen Tageblatt* gli aveva narrato avergli Tausch detto che si doveva allontanare dal potere il cancelliere generale Caprivi per sostituirlo col generale Waldersee.

Hamman continua dicendo che Tausch fu rimproverato, nel 1889, dal ministro per aver minacciato il pubblicista Schweinburg di farlo attaccare dalla stampa se non dava la notizia relativa ad un pretesto. Il testimone conchiude dichiarando infondata la supposizione che il principe di Bismarck, il quale si trovava a Friedrichsruhe, fosse in relazione qualunque con Normann Schumann!

Schweinburg depone avere fatto credere, per Tausch, a due cambiali e che Tausch ne lo rimborsò più tardi.

Soggiunge essere displacente di avere mosso laganza alla Cancelleria dell'impero che Tausch fosse autore di attacchi nella stampa contro di lui, mentre oggi il teste si dichiara convinto che Tausch agì allora in buona fede, ingannato dai suoi agenti.

Il terremoto agli Stati Uniti

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 1, ore 9 pom. — (*Jacopo*) Agli Stati Uniti si è avuta una fortissima scossa di terremoto che ha prodotto, con un immenso allarme, un vero terrore.

La scossa, oltrechè a Washington, è stata intesa in tutti gli Stati del Maryland, della Pensilvania, della Carolina e della Virginia.

A Cincinnati produsse una vera costernazione, essendo durata quasi un minuto, provocando un panico straordinario nella folla che divertivasi nella laguna.

I battelli salvarono una quantità di [illegible] he non si ebbe a deplorare [illegible]

Borse e Mercati

1 giugno.

Continua la fermezza. — La Rendita da 98.90 a 98.92 1/2 — Contanti 98.77 1/2 — Rendita 4 1/2 contanti da 108.25 a 108.40 — Valori sempre ricercatissimi — Cartelle 235.50 a 236 — Omnibus 239.50 a 239 — Condotte 206.50 a 207 — Mediterranee 154.20 — Gas 816 offerte — Banca Roma 116.

Cambi Francia 104.90. Londra 26.33 a 26.32.

Ore 6 pom. — Rendita invariata: Rendita da 98.07 1/2 a 98.12 1/2 — Condotte 206.30 a 207 — Omnibus 240 — Gas 820.

Parigi, 1 giugno.

VALORI	Apertura	Chiusura
Rend. fr. 3% amm. ant. F	[illegible]	101 80
Id. 3 %	103 67	103 62
Id. 3 1/2	105 25	105 17
Rendita italiana 5%	94 55	94 65
Nuovi Consolidati	[illegible]	[illegible]
Rendita Turca (nuova)	20 77	20 62
Banca di Parigi	857	858
Egiziano 6 0/0	[illegible]	[illegible]
Rend. Spagn. ester. nuova	[illegible]	[illegible]
Banca ottomana	[illegible]	[illegible]
Banca di [illegible]	[illegible]	[illegible]
Azioni Suez	[illegible]	[illegible]
Meridionali a termine	668	667
Rendita Portoghese	[illegible]	[illegible]
Rendita Russa	[illegible]	[illegible]
Banca di Francia	[illegible]	3720

BORSE ITALIANE — 1 giugno 1897.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. cont.	98 96	98 70	98 85	98 97
Id. fine	98 80	98 95	98 97	[illegible]
Id. 4 1/2	108 50	108 35	[illegible]	[illegible]
Az. B. d'Italia	755	748	755	755
» ferr. Merid.	668	667	670	669
» » Medit.	[illegible]	500	502	503
» Nav. Gen.	—	322	—	[illegible]
» Raff. Zuc.	—	227	—	[illegible]
Obb. ferr. 3%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. Meridion.	—	312	—	[illegible]

Cambi dell'Italia sull'estero

Francia vista	104 95	104 90	104 90	104 90
Berlino vi.	128 95	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra vi.	26 35	26 33	26 34	[illegible]
Londra a 3 m.	—	26 22	26 34	26 19 1/2

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO per il pagamento dei dazi doganali

(Giornaliero del 2 giugno 1897)

Per gli stabilimenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . L. 104.91

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile.*

PERFETTA GUARIGIONE di un catarro in [illegible] pre 30 anni [illegible] bambina [illegible] Si legge in 4a pagina.

L'Acqua di Uliveto riesce veramente vantaggiosa nel campo chirurgico, per vincere i disturbi gastrici prodotti dalla cloronarcosi.

Prof. LUIGI ACCONCI
Direttore della Clinica Ostetrico-Ginecologica della R. Università di Genova.

Mi persuado ogni giorno più che la

SANGEMINI

è veramente efficacissima come acqua digestiva antiurica. La bevo io stesso da quattro anni senza interruzione e mi è oltremodo giovevole.

Prof. Groco. (Firenze)

Vendita del patrimonio mobiliare

del fu cav. EDOARDO PERINO

In seguito a diserzione d'asta del 31 maggio p. p. il secondo esperimento si terrà il 12 giugno 1897 alle ore 14 nello studio notarile in via del Governo Vecchio N. 37 e l'asta si aprirà sul prezzo di lire 162.450 conforme alla sentenza del Tribunale di Roma 17-21 maggio 1897 ed il relativo bando del 25 stesso mese.

Dott. Francesco Altieri, Notaro.

L'esame batteriologico praticato nel Laboratorio del Comune di Roma il 21 maggio 1896, ripetuto il 20 marzo 1897, ha confermato l'assoluta purezza

dell'ACQUA SANTA di Roma

I migliori acquisti di mobili e tappezzerie si fanno ai Grandi Magazzini Giulio Mo[illegible]cioli. Via Nazionale, 59 (Galleria Pascucci).

ROMA - HOTEL COLONNA
Piazza Colonna
Il più centrale della città. Prezzi moderati, senza obbligo di prendere i pasti in albergo. Comodissimo per signori viaggiatori. Omnibus tutti i treni. Ascensore. Telefono.

Alla Palazzina la via Gregoriana, 24

Domani 2 giugno terza vendita all'asta pubblica di tutto ciò che compone l'elegante appartamento: mobili, bronzi, stoffe, marmi, quadri, ecc.

La vendita avrà principio alle ore 16 precise sotto la direzione del *Cav. O. Sangiorgi.*

TUTTI A VENEZIA — Libretti-tagliando della Ditta BIANCOTTI & ELEFANTE, ROMA [illegible] Murano, Lido [illegible] Guida - Concerto serale.

TERME d'Abano
Prov. di Padova STAZIONE ferroviaria
Stabilimento e Hôtel « OROLOGIO »
Stabilimento e Hôtel « TODESCHINI »
Apertura 1. giugno
Fangature e Bagni — Bagni a vapore — Elettroterapia [illegible] — Ginnastica medica [illegible]
Direttore medico e consulente: Prof. Cav. *Achille De Giovanni.*

R. BEMPORAD & Figlio
LIBRAI-EDITORI
FIRENZE - Via del Proconsolo - FIRENZE
NOVITÀ: [illegible]

IL DIABETE ha trovato finalmente la sua cura specifica. [illegible]

BICIÇLETTI
PREFERITI NEL 1897
Sthar-Wheel
di propria fabbrica
ARMSTRONG
primaria marca inglese
DÉFIANCE
AMERICANA DI ALTO GRADO
M. TURKHEIMER
MILANO — Via Manzoni, n. 10 — MILANO
ROMA — Via Cavour, 256 — ROMA

L'ultimo dei Soisy

Grande romanzo di S. DE MONTÉPIN

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

— Di vostro figlio signora Gervasa? ripetè la piccina i cui occhi non lasciavano quelli della giovane.

— Sì, ove lo hanno portato durante la mia malattia? Perchè io sono stata molto malata, non è vero Beppina?

— Sì, sì! fece l'italiana accennando anche col capo, assai malata!

— Non si poteva lasciarmelo, continuò Gervasa repugnandole di accusare la madrigna avanti a una straniera. Ma che ne è stato fatto? A chi venne affidato? Senza dubbio è stato messo a balia nel paese? Tu lo hai forse visto?

— Ahimè no, rispose Beppina tutta rattristita dall'idea di non poter fare il piacere alla bella signora. Io non ho visto bimbi da quando sono entrata nella casa. Anzi ciò mi stupisce, aggiunse ingenuamente la bimba perchè avevo udito dire dal buon dottore che voi eravate malata in seguito a un parto.

— Tu non lo hai visto? Non ne hai neppure udito parlare? chiese Gervasa costernata.

— Nessuno mai ne ha parlato avanti a me.

— Nemmeno Fraulein?

— Nemmeno la signorina Grestchen. Ah, non mancherei di dirvelo se lo sapessi, esclamò l'italiana con un accento, che partiva dal più profondo del cuore. Mi dispiace tanto di vedervi così infelice!... Vi amo tanto!

— Mi ami realmente Beppina? mormorò la signorina di Chatenay pensosa.

— Quasi quanto la Madonna, mia cara padrona!... dichiarò solennemente la bimba, con sincera convinzione.

— Posso avere fiducia in te?

— Ditemi quel che bisogna fare per provarvelo, signora Gervasa, e vedrete.

— Ascolta - riprese la giovinetta cedendo a un bisogno di confidenza e non resistendo più alla simpatia che le ispirava l'italiana - mia piccola Beppina io sono molto infelice!

E ridominata a un tratto da tutta la violenza del suo dolore, Gervasa scoppiò nuovamente in singulti.

— Non piangete così... chè cadrete malato di nuovo... Ve ne prego, cara padrona - fece l'italiana sforzandosi di attenuare con le sue affettuose proteste il dolore della bella signora. Voi siete infelice! Chi dunque vi vuole infelice qui?

— Tutti - mormorò Gervasa stremata di forze. - Mi si tiranneggia.

— E voi lo lasciate fare?... Voi sopportate che vi si renda infelice! - esclamò con indignazione l'italiana.

— Come vuoi che faccia? Che cosa faresti tu Beppina nel caso mio? - chiese la fanciulla.

— Mi lamenterei con la signora viscontessa - replicò francamente la fanciullina.

Gervasa attrasse anche più vicino a sè il capo della sua giovane confidente.

— La signora di Chatenay! - balbettò poi all'orecchio di Beppina. - Ma se è la mia più mortale nemica. La signora di Chatenay mi detesta!

— Ella!... Vostra madre!... Detestarvi!... E' ciò mai possibile, Madonna mia! - disse l'italiana facendosi il segno della croce.

— Mia madre?... Oh, no, Beppina!... No, quella donna non è mia madre. Chi ti ha potuto dir questo? La mia povera madre, ahimè, è morta quando io non ero che una bambina!... La signora di Chatenay è la seconda moglie di mio padre... ma per me non è mai stata altro che una madrigna!... Da quando sono rimasta orfana, non c'è soperchiaria che non mi abbia fatta.

— Povera signora Gervasa! - mormorò la bambina levando su di lei i suoi belli occhi compassionevoli.

— La non mi ha risparmiato nulla.

Quando ha saputo che io amavo, continuò la giovane senza alcun turbamento, perchè la sua innocenza, che la sua maternità incosciente aveva lasciato intatta, le permetteva di parlare alla piccina del proprio affetto per Adriano, ella mi ha brutalmente separata dal figlio mio conducendomi qui ove mi tiene prigioniera...

— Prigioniera!...

— Sì, prigioniera, senza che mi sia possibile di scrivere una parola o di fare arrivare mie notizie a colui che amo!

— Sicchè... egli non sa niente?

— Ahimè no, mia povera Beppina.

— Egli deve essere molto infelice, esclamò la bambina con convinzione.

— E adesso, continuò Gervasa, profittando della mia incoscienza mi ha strappato crudelmente il figlio... il figlio di Adriano! E rifiutano di restituirmelo, di dirmi ove si trovi!... Le mie preghiere e le mie lagrime non hanno potuto intenerire quella cattiva donna...

Ma io non rinuncierò al figlio mio; voglio riaverlo! Lo ritroverò; lo ritroveremo insieme, non è vero, mia piccola Beppina? Perchè io conto su di te per essere aiutata in questo santo compito.

— Io sono pronta a fare tutto ciò che sarò in grado di fare, mia cara padrona, replicò l'italiana con voce commossa.

— Grazie Beppina, replicò la signorina di Chatenay fidando nella promessa della bimba. In due riusciremo. Tu puoi contare sulla mia riconoscenza, aggiunse con vero slancio la figliastra della viscontessa.

E cercando un mezzo per stimolare anche di più lo zelo della bambina, Gervasa si fece portare gli astucci contenenti i gioielli lasciatili dalla madre e li aprì avanti agli occhi della fanciulletta meravigliata.

— Sceglierai qui quel che ti piacerà, mia piccola Beppina, continuò cavando uno dopo l'altro i preziosi gioielli dalle loro custodie di seta e facendoli scintillare avanti alla bambina.

Ma invece della gioia sperata, Gervasa vide il volto dell'italiana rabbuiarsi; e le sue mani respinsero quei tesori.

— Io vi servo perchè vi voglio bene, signora Gervasa, disse ella con le lagrime agli occhi. Perchè mi credete interessata?... Perchè mi volete pagare i miei servizii?

La signorina di Chatenay si attirò la bimba sul cuore.

— Pagare i tuoi servizii, Beppina! - esclamò coprendola di baci. - Ma ti pare? I servigi che io aspetto dalla tua amicizia non sono di quei che si pagano. So che il tuo bel cuore non chiede nulla, ma voglio che tu abbia un ricordo di me. E' a questo titolo che tu sceglierai fra questi gioielli che mi sono tutti egualmente preziosi, perchè provengono la mia madre!... Accetti così?

— Ah così, signora Gervasa, debbo accettare per forza! - esclamò la piccina i cui occhi si volsero con rapidità verso gli astucci che le tendeva Gervasa.

E pigliandoli con vivacità, non per un sentimento di cupida brama ma per l'inclinazione speciale delle figlie del Mezzogiorno per i vezzi, contemplò i gioielli con grande ammirazione.

— Sono troppo belli per me - fece poi abbagliata rimettendoli nei loro astucci. - Questi stanno bene a voi, signora Gervasa; a voi che siete tanto bella!...

— Anche tu sei bella, piccina mia - disse la signorina di Chatenay accarezzando i capelli dell'italiana.

Ma ella tornò bentosto alle sue preoccupazioni.

Quali mezzi le restavano per lottare contro la madrigna e obbligarla a restituirle il figlio?

Riflettè un momento.

— Se potessi tornarmene in Francia!... Bisogna che io vegga a ogni costo Adriano! - mormorò.

Ma come partire?

— Vi accompagnerò io, mia cara padrona - fece Beppina. - Io vi aiuterò a fuggire da questa casa.

— Sì, ma poi? - fece Gervasa.

— Poi?... Andremo a piedi fino alla città e piglieremo il treno per la Francia.

— A piedi? Vi potremo arrivare a piedi?

— Ah, facilmente. Conosco la strada che ho fatto spesso. So delle scorciatoie. Passando da esse, da Bergsee a Basilea si giunge in poche ore.

— Basilea? Noi ci troviamo dunque presso Basilea? - chiese la giovane.

— E non lo sapevate?

— No, Beppina. La mia madrigna mi ha menata con sè senza consultarmi - rispose Gervasa; - fino alla mia maggiorità io dipendo da quella cattiva donna. Per fierezza io non ho voluto interrogarla...

— Ma durante il viaggio - fece l'italiana - io avrei osservato, cercato di sapere

CORDIAL CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari, successori
Galleria Vittorio Em. n. 2-4-6, MILANO, Via Galileo n. 21
LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali rivenditori: Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie, ecc.

QUALSIASI Produttore di vino, Negoziante, Oste, Famiglia economica, qualsiasi persona che desidera crearsi un'agiata posizione dovrebbe, per **assicurare e aumentare** il proprio **capitale**, basare i suoi lavori **seguendo** le istruzioni **scientifiche** ed **Enologiche** del mio **premiato manuale** che in **Francia** ebbe **splendido successo**. — Nel medesimo v'è raccolto un gran numero di **ricette, segreti importanti**, ricavati dopo molti anni di pratica fatta nei **primari stabilimenti vinicoli d'Italia, Francia e Germania**. — Insegna a fabbricare con **poca** spesa **un vino da pasto igienissimo** e di **buona qualità** di ogni **specie e tipo desiderabile**, nonchè qualunque **vino di lusso** da vendersi in bottiglia, vino **Wermouth**, ed ogni genere di **liquori** finissimi come il **Cognac, Rhum**, ecc. — Tratta pure della **guarigione** e **miglioramento** dei vini **ammalati** e **scadenti** ottenuti con **uve peronosporate o acquose**. Inviando cartolina **vaglia da Lire 2,20** allo studio **Chimico Industriale M. Frascary, Galleria Regina Margherita — Roma**, si avrà subito a volta di posta il manuale raccomandato tanto nel **Regno**, come **all'Estero**. Cercansi in ogni città **seri rappresentanti** che dopo acquistato il **manuale** vogliano avere in deposito le **mie specialità Enologiche**.

Corrispondenze Private

Cent. 10 la parola
Minimum L. 1

Innamoratissimo. Spiacemi insistenza incognito, rammentambreno lettera precedente. Scongiuroti evitarti. Darotti indirizzo. c 5018 EMMA.

S. 22. Parto forse giovedì per l'isola e ritornerò alla fine di giugno. Vorrei avere prima notizie esatte della tua salute e sapere cosa hai deciso. Rammenta ciò che mi promettesti. c 5011

Olga adorata. Speravo lettura, immagino mancotti opportunità. Privo notizie vari giorni, auguromi tutto bene. Desiderio vivissimo vederti fammi provare momenti sconforto grandissimo. Sollevammi tuo ritratto che divoro baci, sogni deliziosi, che parmi averti vicina fanno rivivere ore voluttuosissime indimenticabili. Quando?.. tesoro mio! giorni eterni! Amami come amoti eternamente... c 5022

Laura. Destino sempre avverso. Nemmeno questa volta posso venire. Verrò però prestissimo. Quanto amoti! ENZO. c 5030

El Lontananza non mi fa dimenticare mio ideale eterno. O. 5033

Fermo rimanendo istruzioni dateti « Tribuna 28 », invece 4 arriverò dieci. Indirizzando Ancora qui; oppure Trep, ugualmente sicure. Avvisami dove ritirare. Leggi sempre « Tribuna ». Affettuosissimi. OLMO. c 5029

Valence. 30. Tua 27 Mise, giunta oggi, non confortaimi davvero! Amara, fredda più della precedente che pure accennai modificasse! Te basta col affetto permette ragionare così! Quest'uomo che non ragiona (frasi insegnateti!) sente affetto diversamente purtroppo! Non capisci bisogno corrispondenza? Ingenua! Perchè bisogno ciò lucerna! Corrispondendo dispiacerami mother? Perchè? non capendolo essa, nulla esseodesi male! Comunque avvicinasi fine! Amoti, Usque dum vivam et ultra! c 5024

Giorni lieti. Ogni giorno più, uno delle avventure, sento la mia esistenza legata alla tua. Impossibile qui dirti tutto. Tu m'hai visto! Per te, per te. Parmi tu debba essere più grata ad altri che a me, parmi ti debba essere stato tanto lontano! Altri pensieri (nostante letizia) rendonmi profondamente triste! Rassicurami, dimmi che m'ami tanto, illudimi, ma così refiro troppo. c 5003

Cipro. Mi è morto un carissimo fratello. Tu che hai cuore e sei mia migliore amica, comprenderai mio immenso dolore. c 5028

I. Perdonami silenzio, causa ragioni importantissime. Come stai! Mandami tue notizie. Anelo, e spero presto, poterti riabbracciare. Riscriverò *Tribuna* recante data domenica. Saluti. P. c 5039

Ensto. Lontananza fammi soffrire stesso tuo martirio. Notizie squarciomni animo. Quante lagrime! Sollevatomi tuoi tre biglietti. Regola bene presente passo. Pensol. con delirio. Sii forte... Scriverotti giorno 10. Saluti. SUGGELLO. c 5010

q. x. Il v. avviso costa L. 2,10. R. e V.

Bruna bianco vestita. Le corrispondenze costano c. 10 la parola. R. e V.

Salve. Dolentissimo comunicarti notizie tristissime. Accompagnai Hon... nuovamente malato a R... Temo compromesso quanto fissato pel 5. Migliorando procurerò venire. Non vedendomi, per carità, fatti animo, tesoro mio. Converrà attendere verso fine mese. Domani torno a R... Contrarietà centuplicano mio amore. Ti adoro da impazzirne. c 5034

Capino. Ringrazioti fazzolettino. Se arrivò oggettino mostrami giornale; altrimenti raccomandoti domandarne amica. Raccomandoti oculatezza scegliendo alloggio. Livorno. Ma spero...! Segnal carissima A... sposerà figlia buona persona. Quanti sogni! Quante meriti! Desidero insaziabilmente vederti, [illegible] amore (pure impossibile) ancora crescente. Se [illegible] folle saresti tanto contenta! Verrai Montecatini? Amiamoci infinitamente. Affettuosissimi. AMALIA. c 5035

Astro. Ramicurati, sei interamente compresa: pensieri, sogni, sentimenti tuoi sono anche miei. Non rassegnato, lieto possedere tanto amore benedico adorata madonnina. CUORE c 5039

Come è angusto questo spazio per dirvi tutti i moti dell'anima che voi, novella Aspasia, vi andate suscitando da un mese. A me, per temperamento e per abitudini di vita alieno dalla poesia, è parso la evocazione di un mondo nuovo e mai prima di ora avevo con così intenso intelletto di amore penetrata ed appresa sublimità della lirica leopardiana. Ignoro chi siete e qual nome sia il vostro: so di voi quel tanto che si apprende dagli occhi e che con arcana sapienza spiove dagli occhi al cuore. E' sogno fallace il mio! Eppure non sono più nell'età che sognasi ad occhi aperti. Voi sola possedete la chiave del mio enigma. TRENTUNMAGGIO c 5036

Ufficio di Pubblicità
Corso, 307 (Piazza S. Marcello)

ECONOMICI Cent. 5 la parola

Minimum L.1.

Camere e appartamento elegantemente mobiliato con o senza pensione affittasi via 20 Settembre 40, 1. piano nobile int. 8.

Signore quarantenne, buona presenza, colto, versato in affari, pratico Amministrazione e conduzione aziende agricole, cerca occuparsi presso ricca persona e signore solo, referenze di primo ordine. A. L. Monti, posta. Roma senza intermediari. c 4938

80 0|0 utile netto. Accettasi socio capitalista disponente diecimila lire, garantitegli ipoteca stabili. Scrivere prof. Mari, Castellammare Stabia. c 4995

Cinematografo tascabile, ultima grande novità, si spedisce raccomandato contro cartolina-vaglia di lira una. Cercansi rappresentanti in ogni Comune. Dirigere commissioni, offerte alla Ditta *G. Ferroni Paladini, 86* Napoli. c 4996

Affittasi Firenze fuori porta grandioso locale uso qualsiasi fabbrica, spazioso terreno. Trattative Generale Agenzia Cassi, Borgognissanti, 22, primo piano, Firenze. 4963 F

Sorrento, casina mobiliata 7 camere solo appartamento, sulla via provinciale, veduta del golfo, sito La Conca, casa Vinotti. Il colono farà visitarla. Informazioni per iscritto Vinotti, Mergellina, 44, Napoli. 4877 N

Bagni di mare. Affittasi villino mobiliato con giardino, vigna in riva al mare Monte Circello L. 800 per la stagione. Dirigersi Giacchetti 4 via Gaeta. c 4845

Castelgandolfo, galleria superiore, accanto Convento Riformati, villino elegante, mobiliato, giardino, acqua etc. Affittasi o vendesi. Trattative esclusi intermediari, col proprietario via Nazionale 255, Roma. c 4998

Presso Vallombrosa affittasi subito villa libera posizione amenissima con giardino, cavallo e vettura. Rivolgersi 2712 Haasenstein e Vogler Firenze. 5031 F

Cercansi agenti rappresentanti in ogni paese. Non occorre abbandonare proprie occupazioni. Buoni utili, facili mansioni. Scrivere Direzione Blasone Italiano Roma. c 5027

Cercasi cuoco abile, sano, giovine e conosciuto. Per schiarimenti rivolgersi al signor Molinari, Fabbricante Letti in Ferro Via Torino 132, Roma. c 5038

Affittasi via Bergamaschi 56, p. 4 bellissima camera angolo con finestra vedendo salotto, scala bella, prezzo modestissimo. c 5037

Appartamentino elegantemente mobiliato, affittasi causa partenza via del Corso 339, (Piazza Sciarra) 3. piano. Prezzo mitissimo. Rivolgersi al portiere. c 5024

Bella camera con piccolo ingresso libero affittasi, presso famiglia tedesca, per sole L. 25 mensili. Via Sestina 95, p. 4. c 5008

ANTICANIZIE - MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. — Costa L. 4 la bottiglia.

Aggiungere però Cent. 80 per la spedizione per pacco postale.

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto.

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO
di
ANGELO MIGONE e C.
Via Torino, 12, Milano

Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nella cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il

KOSMEODONT-MIGONE

Si vende a L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 25. Per un ammontare di L. 10 franco di porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.

Deposito Generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12 – MILANO

In ROMA: presso l'Emporio di specialità, piazza S. Lorenzo in Lucina, 5 — Profumeria Luciani, via del Corso, 399 — Fratelli Finocchi, Corso Vittorio Emanuele e Manteganza E., via Nazionale.

JULIUS G. NEVILLE & C. di LIVERPOOL

Concessionari esclusivi dei
MOTORI A GAS ORIGINALI OTTO
COSTRUITI DA GROSSELEY
La più grande fabbrica Mondiale di
MOTORI A GAS
GENERATORI DI GAS DOWSON
MOTORI A PETROLIO
Rappresentanti in Roma Ing. G. TADDEI - Corso, N. 71
U. STORARI & C.° Via Marco Minghetti 17 a 22.

NEMICI

di sè stessi sono coloro che non sono ancora stati a visitare i grandiosi magazzini

DELLA

LOTTA COMMERCIALE

nei locali già occupati dalla Ditta

CITTÀ DI MOSCA
MILANO
Via Cordusio, 4
prospiciente via Mercanti

BISOGNA PROVARE

MAGLIERIE PER CICLISTI — EMPORIO DI CALZE

Merci di prim'ordine e... prezzi da non credersi

Taglio d'abito di m. 3 per uomini
Stoffe in lana estere e nazionali per L. 5 - 6 - 8 - 10 e più
Stoffe inglesi qualità finissime e novità.

SETERIE E LANERIE
per signore da appagare tutti i gusti e tutte e... tutte le borse.

CONFEZIONI
Cappelli per signora ed articoli affini.
Buon gusto e prezzi... RIVOLUZIONARI.

BIANCHERIA ASSORTITA (confezione speciale)

Pezze di metri 30 tela famiglia alta centimetri	70	L. 10 —
» » » »	80	» 12 —
» » » »	90	» 13 50

Detta tela senza apprettо, solidissima e candida, è una rinomata specialità di questa Ditta.

Tela di lino ottima per lenzuola alta centim.	80	L. 0 65	al metro
» » » »	90	» 0 85	

SERVIZI DA TAVOLA

In cotone operati - Tovaglia e 6 tovaglioli	per L. 2 25
» » e 12 »	per » 4 —
» » e 6 »	per » 5 —
In lino - Tovaglia grandissima e 12 tovaglioli	per » 7 50

Siete lontani? Scrivete alla « **LOTTA COMMERCIALE** » MILANO — Via Cordusio, 4 — e vi sarà spedita la merce in pacco postale dietro invio di L. 1 per spese postali ed imballaggio.

Per commissioni superiori alle L. 25 si spedisce franco di porto

CHIEDERE CATALOGHI
Cercansi rappresentanti

COSTUME L. 15!!!

Taglio inglese — Cheviot nero, bleu, marrone e fantasia. Impareggiabili per fodere e confezione — Campioni a richiesta. Inviare misure e vaglia **D. MARINO, via Colonna, 49 — Roma.**

Egregia signora GEMMA MINGONI
via di Ripetta, 41, 2° p. — **Roma.**

Colla sua solita cortesia, ella mi chiede notizie della mia salute, dopo essermi sottoposto ad una cura da lei consigliatami, sotto il sonno magnetico, pel mio catarro intestinale che era stato ribelle, da oltre 30 anni, a qualunque rimedio prescrittomi da colleghi, anche distintissimi. Ebbene, ho la soddisfazione di assicurarla che da circa 7 anni, ne sono perfettamente guarito, ad onta che sia al di là del 77° anno!

Quando ricorsi a lei, ero a tal punto che disperavo affatto della guarigione. Però, ero io fervido credente nella sua chiaroveggenza, avendo ella operato altre difficili guarigioni in alcuni miei malati pe' quali, non potendo più contare sulla scienza medica, ebbi a consultarla per lettera.

Si scandalizzino pure i medici increduli nella chiaroveggenza magnetica-sanatrice, apprendendo che un vecchio medico così francamente asserisce. A me punto non cale.

Non si scandalizzerà, di certo il mio collega cav. **Ballabene**, medico-chirurgo, al municipio di Roma, noto pe' suoi scritti dottissimi, il quale presenziò per oltre un anno le sue giornaliere consultazioni, e parecchie delle quali io pure assistetti. Non si scandalizzerà l'egregio dott. **Concioli** che surrogò il **Ballabene**, presso il suo **Gabinetto**, quando partì per Berlino. Nè si scandalizzeranno gli altri **Colleghi**, alcuni dei quali li condussi io stesso per assistere alle sue sedute.

Sono io piuttosto che dovrò meravigliarmi della illogica incredulità di quei dotti che negano, **senza sapere quello che negano; che non sanno che cosa sia sonnambulismo magnetico, ecc., ecc...; non essendosi essi mai dedicati a questo ramo di scienza, che è la chiave di molte porte.** Perciò parecchi articoli pubblicati nella **Gazzetta d'Italia**, quando avevo anch'io le mie sonnambule chiaroveggenti, e specialmente la mia **Palmira** (che non è più), la quale avea il rarissimo dono della veggenza-sanatrice e quello dell'antiveggenza (profezia!)

Verificai in appresso, che lei sola, signorina **Gemma**, poteva stare a confronto con la mia **Palmira**. Certo che tutte le veggenti non possono toccare quell'apice; ma negare che ve ne siano, è ostinatezza, è cecità!

Un medico quasi ottantenne, **dopo oltre mezzo secolo di esercizio**, il quale asserisse cose non vere, od inventasse simili fandonie cadrebbe nel ridicolo e peggio. — Non sono così stupido io!

Dal giornale **Il Fieramosca**, ella mi dice, di aver appreso che debbo recarmi a **Genova** e desidera sapere quando vi andrò. Alcuni **colleghi milanesi** mi spronano a recarmivi, per tenere una conferenza sulla mia proposta di estendere le iniezioni di sublimato, in tutte le malattie infettive. Ma, o aver esse ricevuto la piena approvazione dell'alta autorità dell'illustre clinico **Baccelli** che tanto caldamente le consiglia, persino nella peste bubbonica, certamente come microbicide, ho pensato che la mia conferenza a **Genova** sarebbe inutile. Alla mia età non ho bisogno di réclame.

Mi rivedrete il prof. **De Cornelie** ed i miei **colleghi**, mentre ho il piacere di ripetermi con sincera stima e colla più viva riconoscenza

(Genova) Savona, 22 maggio '97. Dev.mo **Dott. G. MELISI**

VILLA MARGHERITA (presso S. Marcello (Pistoiese) [illegible] metri

La più bella posizione degli appennini. Corredata di tutto il conforto moderno. *Sala ballo, Sala lettura, Bagni, Biliardo, Lawn Tennis.* Prezzi moderati. *Medico, Farmacia e Telegrafo.* Informazioni rivolgersi fino a metà giugno. *Pension Sims,* 8 Lungarno delle Grazie, *Firenze.* — Dopo: Villa Margherita *Limestre (Pistoiese).* Aperta dal giugno a Ottobre. 4038 F

TABACCHERIA

antica, centrale, elegante, guadagno (netto) giornaliero L. 15, cedesi subito per ragioni private per circa L. 8000, merce e attigli compreso. Rivolgersi Casa Commerciale via Muratte, palazzo Sciarra (altra piccola tabaccheria da cedere convenientissima) splendida occasione. c 5095

L. 15!!

Elegantissimo vestiario su misura di cheviot lana **inglese** bleu, nero, marrone e colore a fantasia. **Sartoria PIANO**, via Foro Traiano, 20, Roma. **Tagliatori** di prim'ordine, confezione accurata. **Comunicandosi** l'abito non fosse di vostro gusto per fodere e confezione **restituiremo** l'importo. Impossibile concorrenza a migliori condizioni. Campioni a richiesta. Per fuori inviare misure e vaglia.

GRATIS

Catalogo illust. e N.° di saggio Acclimatazione italiana. Unico giornale ital. di pollicoltura, agricoltura e veterinaria. Dirett. e pollicoltore A. Lorenzini, Pisa. 4931 F

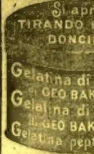
BAGNI MONTECATINI
Vendesi Villa signorile 2 piani, uniti tre poderi, [illegible], boschivi, frutteto, acqua abbondante, scuderia, rimesse, ecc., posizione sorridente, incantevole, fra Montecatini Bagno alto. Dista 300 m. sorgenti, 15 minuti ferrovia. Dirigersi Casa Commerciale Vey, Venti Settembre, 25. c 4856

GIOVINEZZA Tintura ascubere
Non più capelli bianchi rinforza il bulbi — successo mondiale. Approvata da dotti Medici e Chimici. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto meraviglioso. L. 3 franco di porto. 2 flac. L. 5. Prof. **G. ALETTI**, Cremona

UOMINI
Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Catalogo *gratis* in busta non intestata e ben *chiusa* contro francobollo. Scrivere: Siegmund Prosch - Milano, Casellario 131.

CURA RADICALE ANTIVENEREA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5.
INIEZIONE-ANTIGONORROICA Lire 3. **PILLOLE** Lire 5, per gonorree le più ostinate, goccette e perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gonze e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. 3
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni ed ulceri . . . . . » 3
Privativa Governativa al **D. TENCA**, Milano, via Passarella, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere su rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r **Tenca**. Depositi generali pei farmacisti: in Milano, presso lo stesso D.r **Tenca** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria Vitt. Eman. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio.



Quando *i vostri* **MALATI o BAMBINI o ADULTI non POSSONO** prendere cibo, ed il medico vi consiglia di nutrirli bene, procurate loro delle gelatine di carne di Geo Baker e C.

Sono facilmente digeribili
Hanno un gusto squisitissimo
Non vi è malato che si rifiuti di prenderli.

Si vendono in scatole e mezze scatole.

Gelatina di Manzo	L. 2,75 —	L. 1,50
Gelatina di Manzo peptonata	» 3,— —	» 1,75
Gelatina di Pollo	» 4,— —	» 2,—

12167

In Roma presso i fabbricanti Geo Baker e C., Farmacia Inglese P. di Spagna, 42, P. delle Terme, 63-64, e nelle principali farmacie.

SALSOMAGGIORE

GRANDE ALBERGO MILANO

Casa di primo ordine

Posto nella più bella e ridente posizione a pochi passi dagli stabilimenti dei bagni.

Prop. G. FERRARIO

VESTIARI L. 15

Taglio inglese - cheviot nero, blu, marrone e fantasia, ultime novità di stagione. Insuperabile per fodere e confezione. A richiesta campioni. **Sartoria Marino e C.**, via XX Settembre 34, Roma. Fuori Roma inviare vaglia e misura aggiungendo L. 1 spese postali.

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 1)
preparazione del Chimico Farmacista **A. GRASSI, Brescia**
ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo, impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù. Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. - Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta. - 4 bottiglie L. 11 franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. 2) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. 4, più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 60 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI chim. farm., BRESCIA.
Deposito e vendita in ROMA presso A. PAROLA, via Nuova Tribuna, 44 a 46; Manzoni e C.; Rocco Chiesa; E. Manteganza; Farmacia Franzolini; Pietrucci e Lapiani; Fiasi; Bianchelli; T. Berini e figli; Farmacia dott. Cavaioni, e da tutti i farmacisti parrucchieri e profumieri. 3733 M

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

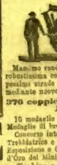
Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. Stabilimenti Chim. MALESCI, *Firenze.* — *GRATIS* opuscolo illustrativo. Successo mondiale. Si vende nelle primarie farmacie. 57 F

ISTITUTO PER LA CURA RADICALE DELLE

ERNIE

Fondato nell'anno 1889 — MILANO — Autorizzato con decreto prefettizio
Via A. Lamarmora, 20

D.r C. e A. **Montegnacco** Chirurgo Ospedale Maggiore
D.r Cav. A. **Arcari** (Via S. Antonio, 18)
Guarigione in 40 giorni - (Oltre 650 guarigioni). — Visite nell'Istituto dalle 2 alle 6 pom. In casa del D.r **Montegnacco**, (Via F. Sforza, 1 P.a Vittoria) alle 12 meridiane. 90 M



Si trova in Italia il nostro rappresentante sig. **Alberto Hamma** da noi inviato per la compra di

VIOLINI e VIOLONCELLI ANTICHI

I signori negozianti e chiunque possegga uno strumento suindicato anche rotto, volendo cederlo **a prezzo conveniente** è pregato rivolgersi al nostro incaricato per le relative trattative. Massimo compenso al mediatore.

HAMMA & C.
Stuttgart (Germania)

Casa di prim'ordine per l'acquisto di strumenti antichi ad arco. 2189 N

Scrivere a **ALBERT HAMMA**, ferma posta, **Napoli.**

GRAND HOTEL BELVEDERE

LANZO D'INTELVI (Lago di Como)
a 950 metri sul mare. — Stagione estiva pensione Lire 7 a Lire 10. *Direttore* — **C. Gasparini.**

LOCOMOBILI e TREBBIATRICI

su due e quattro ruote per montagna e piccoli poderi.

Massimo rendimento con minima spesa di combustibile. Costruzione robustissima con gran leggerezza e facilità di trasporto anche per pessime strade in montagna. Locomobili in pressione in 12 minuti mediante nuovo apparecchio brevettato. 1783 B

370 coppiette vendute del solo piccolo modello
Listini e schiarimenti gratis a richiesta.

16 medaglie d'**Oro**, 15 Medaglie d'**Argento**, numerosi Diplomi Medaglie di bronzo, Menzioni, ecc. ecc.

Concorso internazionale in Pesaro, Medaglia d'Oro per la migliore Trebbiatrice e Medaglia del Ministero d'Agricoltura e Commercio. — Esposizione e Concorso di Città di Castello, 1° Premio Medaglia d'Oro del Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Turbine e Motori idraulici con rendimento dall'80 all'85 0|0. - Regolatori servo-motori - Compensatori a freno - Macchine e Caldaie a vapore - Specialità per cartiere - Alzamenti d'acqua - Impianti elettrici - Motori a gaz.

NUMEROSI CERTIFICATI E REFERENZE

Società Italo-Svizzera di Costruzioni Meccaniche
Successore Officina e Fonderia ED. DE MORSIER
Fondata nel 1850 in Bologna
Premiata colle massime onorificenze in 37 Esposizioni e Concorsi.

Stabilimento tipografico della *Tribuna*. — Stampato coi nobili caratteri **Ch. Lorilleux e C.** Deposito in Roma, Via Palermo, 4.